

NOTA ESPLICATIVA ALLA DELIBERAZIONE: *“Preadozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.”.*

PREMESSA

Il presente documento intende fornire informazioni tecniche ed amministrative ritenute utili per una migliore comprensione del procedimento finalizzato alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Si espone, inoltre, la metodologia adottata dalla Regione Lazio per la redazione delle misure di conservazione proposte per i SIC/ZSC.

Seguono alla presente nota i relativi allegati di approfondimento:

Allegato 2.1 - Habitat

Allegato 2.2 - Specie

Allegato 2.3 - Gruppo di Lavoro

Allegato 2.4 - Finanziamenti per Misure di conservazione e Piani di gestione

Allegato 2.5 - Schema Documento “Misure di conservazione”

2.5 a - Fonti dati

2.5 b - Normativa vigente

2.5 c - Atti normativi

Allegato 2.6 - SIC di interesse di più Province

Allegato 2.7 - Elenco SIC con proposte di aggiunte e/o eliminazione habitat/specie

RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 è costituita da un sistema europeo coordinato e coerente di aree denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC)¹ e Zone di Protezione Speciale (ZPS)², che contribuiscono alla conservazione di habitat e di specie animali e vegetali elencate negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva “Habitat”) e nell’allegato I della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva “Uccelli”).

Un territorio è individuato SIC quando ospita uno o più tipi di habitat naturali prioritari³ e/o una o più specie animali e vegetali prioritarie⁴ ai sensi dell’art. 4 della Direttiva 92/43/CEE.

1) **Sito di Importanza Comunitaria (SIC):** un sito che è stato inserito nella lista dei siti selezionati dalla Commissione Europea e che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B della Direttiva 92/43/CEE in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica “Natura 2000” di cui all’articolo 3 della citata direttiva, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all’interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.

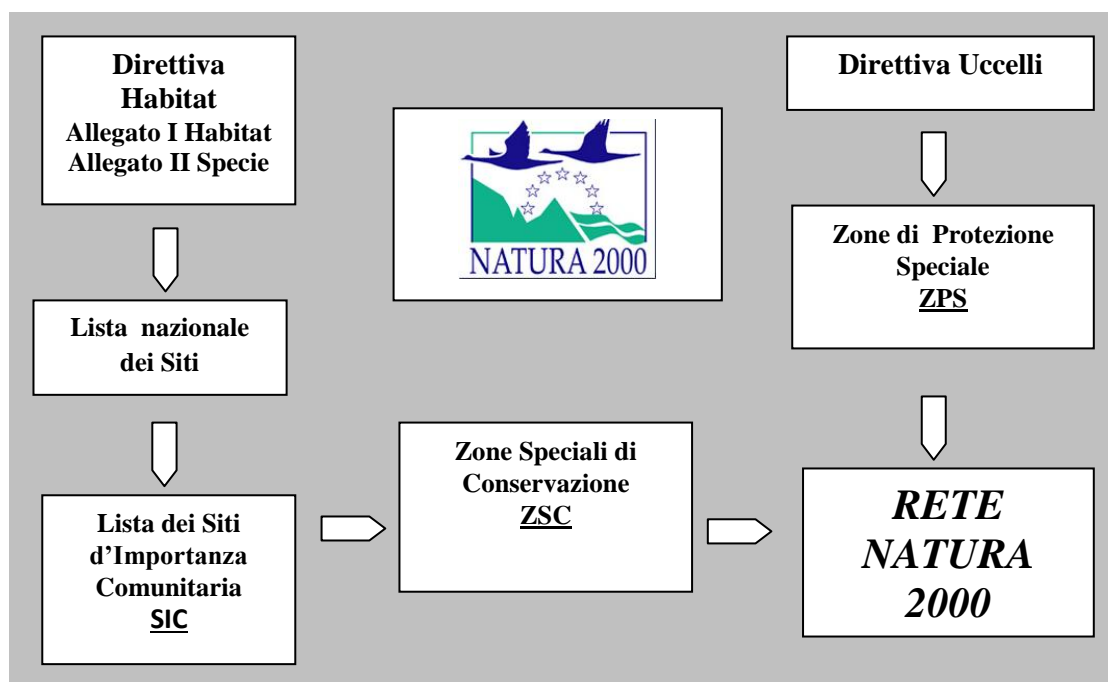
2) **Zona di Protezione Speciale (ZPS):** un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all’art. I della Direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa.

3) **Tipi di habitat naturali prioritari:** i tipi di habitat naturali che rischiano di scomparire nel territorio, di cui all’articolo 2 della Direttiva 92/43/CEE, e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell’importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel territorio di cui all’articolo 2. Tali tipi di habitat naturali prioritari sono contrassegnati da un asterisco (*) nell’allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

4) **Specie prioritarie:** le specie di cui alla lettera g), punto i) come definite all’art. 1 della Direttiva 92/43/CEE, per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell’importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel territorio di cui all’articolo 2. Tali specie prioritarie sono contrassegnate da un asterisco (*) nell’allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Ogni Stato Membro presenta alla Comunità Europea una lista di siti di importanza comunitaria proposti (pSIC)⁵.

Sulla base di questi elenchi, coordinandosi con gli Stati stessi, la Commissione redige un elenco di siti d'interesse comunitario (SIC). Entro sei anni dalla dichiarazione di SIC da parte della Commissione l'area deve essere designata dallo Stato Membro Zona Speciale di Conservazione (ZSC)⁶. L'obiettivo è quello di creare una rete europea, denominata Rete *Natura 2000*, costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS), destinate alla conservazione della biodiversità.



PROCESSO DI DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

Ciascun SIC iscritto nell'elenco comunitario per regione biogeografica⁷ viene designato dallo Stato Membro, di intesa con la Regione interessata, come Zona Speciale di Conservazione (ZSC), stabilendo priorità per i siti più minacciati e/o di maggior rilevanza ai fini conservazionistici, ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 92/43/CEE.

La designazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), definita dall'art. 2 del DM 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii, è di competenza del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

Il decreto ministeriale di designazione delle ZSC, adottato d'intesa con ciascuna Regione e Provincia Autonoma interessata, indica il riferimento all'atto con cui le Regioni adottano le misure di conservazione necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per i quali il sito è stato individuato, assicurando la concertazione degli attori economici e sociali del territorio coinvolto.

5) **proposto Sito di Importanza Comunitaria (pSIC):** un sito individuato dalle regioni e province autonome, trasmesso al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio alla Commissione Europea, ma non ancora inserito negli elenchi definitivi dei siti selezionati dalla Commissione Europea.

6) **Zona Speciale di Conservazione (ZSC):** un sito di importanza comunitaria designato in base all'articolo 3, comma 2 della Direttiva 92/43/CEE in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.

7) **Regione biogeografica:** l'Unione Europea ha individuato, in base a specifiche caratteristiche vegetazionali, climatiche e geologiche, nove regioni biogeografiche: alpina, atlantica, del Mar Nero, boreale, continentale, macaronesica, mediterranea, pannonica e steppica.

LE MISURE DI CONSERVAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

Le misure di conservazione sono finalizzate ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

Le misure di conservazione previste nei rispettivi decreti di designazione per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale, sono individuate ad eventuale integrazione delle misure di salvaguardia ovvero delle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti.

Per le zone speciali di conservazione, gli Stati Membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art.4 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

GESTIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

Entro sei mesi dalla designazione delle ZSC le Regioni adottano le relative misure di conservazione, provvedendo altresì a comunicare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale, la gestione rimane affidata all'Ente gestore dell'area protetta.

FINANZIAMENTI DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

Per favorire l'avvio delle azioni di gestione e conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario la Commissione Europea ha istituito, contestualmente all'emanazione della direttiva Habitat avvenuta nel 1992, un apposito strumento finanziario, chiamato LIFE (dall'acronimo francese "L'instrument financier pour l'environnement").

L'obiettivo generale di LIFE è contribuire all'applicazione, all'aggiornamento e allo sviluppo delle politiche ambientali comunitarie, con particolare riferimento al settore dell'integrazione dell'ambiente nelle altre politiche, nonché allo sviluppo sostenibile nella Comunità.

Esso è diviso in tre settori tematici dedicati ad azioni di conservazione della natura (LIFE Natura), ad altri settori ambientali (LIFE Ambiente) e all'ambiente al di fuori dell'Unione Europea (LIFE Paesi Terzi). L'aspetto rilevante è che, nel quadro di LIFE Natura, sono stati finanziati soprattutto i progetti che rispondono all'obiettivo specifico di mantenere o ripristinare, in un soddisfacente stato di conservazione, gli habitat naturali e le specie, al fine di contribuire all'applicazione delle direttive Uccelli e Habitat e, in particolare, all'instaurazione della rete Natura 2000.

In vista della nuova programmazione 2014-2020, a livello comunitario è stato più volte sottolineato che, in un quadro complessivo di minori disponibilità economiche, è necessario ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, favorendo la possibilità di ricorrere a differenti fonti di finanziamento da destinare alla realizzazione di azioni che supportino la conservazione della biodiversità, delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici.

A tal fine e in linea con quanto previsto dall'art 8(4) della Direttiva "Habitat", la Commissione Europea ha chiesto agli Stati Membri di definire a livello nazionale e/o regionale un Quadro di Priorità d'Azione (PAF - Priority Action Framework) per Natura 2000, attraverso il quale indicare le priorità di gestione della Rete Natura 2000 relative al periodo 2014-2020 e pianificare, con un

approccio integrato, le potenziali fonti di finanziamento (fondi strutturali, FEASR, FEAMP, FSE, Horizon2020, LIFE, fondi Nazionali, risorse da Privati).

In tal senso anche la Regione Lazio ha elaborato e trasmesso alla Commissione, tramite il Ministero competente, un documento preliminare di PAF.

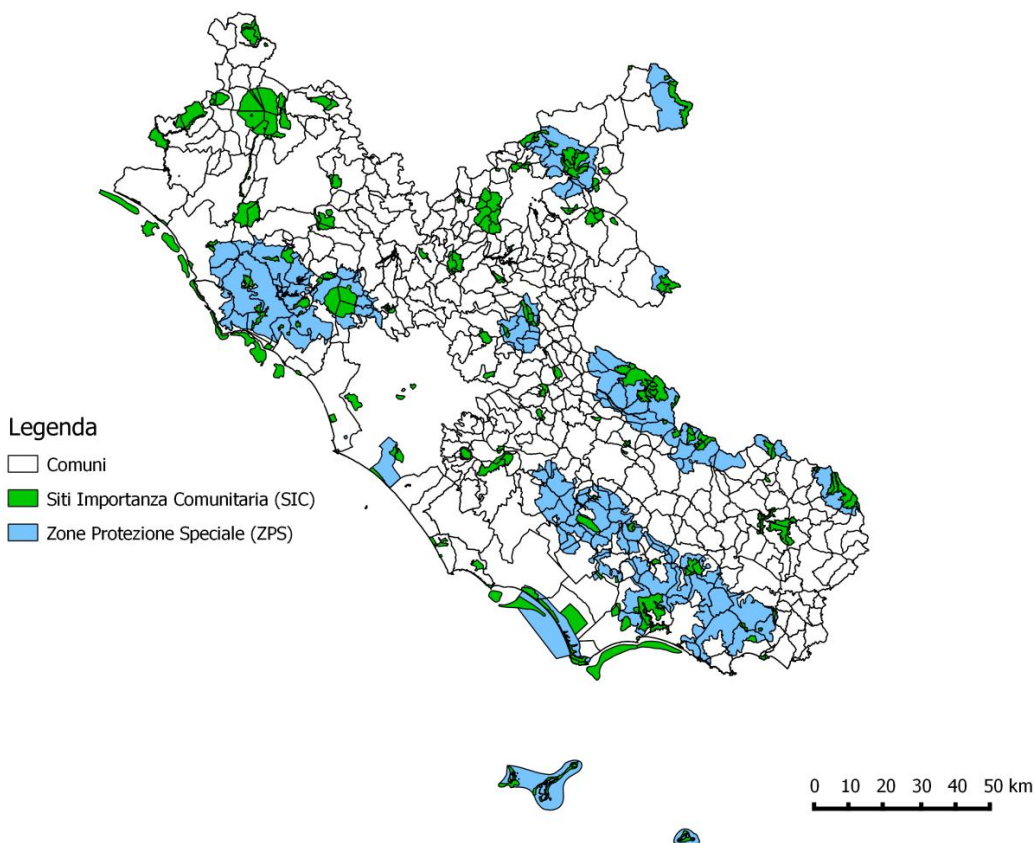
I PAF dovrebbero svolgere un ruolo chiave per aiutare gli Stati Membri e le Regioni a includere le esigenze di Natura 2000 nei loro futuri strumenti di programmazione operativa nazionale e regionale, con ritorni positivi anche sulla capacità di spesa.

La designazione delle ZSC permette di far fronte anche agli adempimenti comunitari relativi al periodo 2014-2020 in materia di finanziamento della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE, attraverso l'individuazione e l'adozione di specifiche azioni finalizzate a una concreta gestione dei SIC/ZSC regionali.

RETE NATURA 2000 NEL LAZIO

Nel territorio della regione Lazio, la Rete Natura 2000 è costituita da 182 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e da 39 Zone di Protezione Speciale (ZPS), a cui si aggiungono 2 ZPS interregionali; interessano le regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea. (Allegato 1).

I SIC e le ZPS occupano rispettivamente una superficie complessiva di 143.123 ha (8,3 % del territorio regionale) e di 383.948 ha (22,3 % del territorio regionale).



I SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) DELLA REGIONE LAZIO

Nel Lazio con DGR 19 marzo 1996, n. 2146, sono stati individuati 183 SIC, di cui 38 nella Provincia di Viterbo, 27 nella Provincia di Rieti, 47 nella Provincia di Roma, 26 nella Provincia di Latina, 26 nella Provincia di Frosinone e 19 in ambito marino.

Alcuni Sic ricadono nel territorio amministrativo di Province confinanti (Allegato n. 2.6)

A seguito dell'esame tecnico effettuato nel corso dei Seminari biogeografici europei, nel Lazio risultano idonei 182 SIC in quanto il SIC IT6030026 Lago di Traiano é stato riconosciuto solo come ZPS.

Con decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare del 31 gennaio 2013 è stato adottato il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria rispettivamente per le regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea, in recepimento delle decisioni della Commissione 2013/22/UE, 2013/23/UE e 2013/29/UE del 16 novembre 2012.

I Siti di Importanza Comunitaria del Lazio ospitano un'elevata ricchezza e diversità di habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario; in base all'ultimo aggiornamento del 2013 della banca dati Natura 2000 risultano presenti:

- 68 habitat (di cui 16 prioritari)
- 3 specie vegetali
- 46 specie animali:
 - o 13 specie di invertebrati (di cui 3 prioritarie)
 - o 1 specie di ciclostomi
 - o 10 specie di pesci
 - o 3 specie di anfibi
 - o 5 specie di rettili (di cui 1 prioritaria)
 - o 14 specie di mammiferi (di cui 3 prioritarie)

Nella presente deliberazione sono oggetto delle misure di conservazione gli habitat, le specie animali e vegetali di cui agli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE. (Allegati 2.1 e 2.2)

Inoltre si è inteso tutelare, solo per alcuni siti, anche specie ritenute di rilevanza per la biodiversità, sia a livello nazionale che regionale.

Le 103 specie di avifauna di interesse comunitario presenti nei SIC del Lazio, incluse nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, non sono oggetto di misure di conservazione nella presente deliberazione, in quanto le ZSC sono designate ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 92/43 CEE.

LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) DELLA REGIONE LAZIO

Processo di designazione nella Regione Lazio

Ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DPR 357/97 e ss.mm.ii., la designazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) deve avvenire entro il termine massimo di sei anni dalla definizione da parte della Commissione europea dell'elenco dei siti.

Anche per la Regione Lazio le scadenze previste per ciascuna regione biogeografica erano indicate come segue:

- entro il 31 dicembre 2009 se appartenenti alla regione biogeografica alpina (5 Siti);
- entro il 31 dicembre 2010 se appartenenti alla regione biogeografica continentale (1 Sito);
- entro il 31 dicembre 2012 se appartenenti alla regione biogeografica mediterranea (176 Siti).

La Commissione Europea, tramite il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sollecita, per il ritardo in atto, il processo di designazione delle ZSC: “*Segnalazione di massima urgenza e rilievo istituzionale - apertura caso EU Pilot 4999/13/ENVI – designazione delle Zone Speciali di Conservazione*”.

La Regione Lazio ha fornito al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le informazioni richieste dalla Commissione Europea, impegnandosi a concludere il processo di designazione delle ZSC in tempi congrui al fine di evitare l'apertura della procedura di infrazione comunitaria.

Gestione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

Attualmente la gestione dei SIC è affidata alla Regione.

L'attuazione delle misure di conservazione viene demandata al Soggetto Gestore, che è individuato dalla Regione Lazio sei mesi dopo l'emanazione del Decreto Ministeriale di designazione delle ZSC.

La Regione può promuovere, per il perseguimento degli obiettivi di gestione, l'attivazione di forme di collaborazione con le organizzazioni culturali, sociali ed economiche e con gli altri soggetti pubblici e privati territorialmente interessati, in coerenza con la DGR 5 dicembre 2012, n.569.

La sorveglianza sul rispetto delle misure di carattere regolamentare è svolta dal Corpo Forestale dello Stato (CFS) e dagli altri soggetti ai quali è affidata la vigilanza ambientale ai sensi dell'art. 15 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 come modificato dal DPR. 120/2003.

Le misure di conservazione definite nella presente deliberazione si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

In particolare per le Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394/1991, laddove necessario, il regolamento dell'area protetta è adeguato alle misure di carattere regolamentare adottate con la presente deliberazione, nel caso di norme in contrasto prevale quella più restrittiva.

Metodologia adottata dalla Regione Lazio per la redazione dei documenti di misure di conservazione

Al fine di provvedere alla definizione delle misure di conservazione sito specifiche, con Determinazione Dirigenziale n. A01256 del 23 febbraio 2012 “*Costituzione del Gruppo di Lavoro per le attività finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva comunitaria 92/43/CEE (Habitat) e degli atti normativi statali e regionali conseguenti*” e ss.mm.ii., è stato designato un gruppo di lavoro regionale, costituito da funzionari della Direzione Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative e dell'Agenzia Regionale per i Parchi (ARP), esperti nella materia Natura 2000 (Allegato 2.3).

L'elaborazione delle misure di conservazione sito specifiche da parte del gruppo di lavoro regionale è stata effettuata, principalmente, sulla base di:

- a. proposte di piani di gestione o proposte di misure di conservazione realizzati con fondi del DOCUP OB 2 Lazio 2000-2006, del “III Accordo di Programma Parchi e Riserve (APQ7)”, del LIFE Natura, altro (Allegato 2.4);
- b. ricerche e pubblicazioni scientifiche che interessano i Siti della Rete Natura 2000;

- c. banche dati dell'Agazia Regionale per i Parchi e dell'Osservatorio della Biodiversità del Lazio;
- d. dati forniti dalle Aree Naturali Protette regionali;
- e. indagini di campo;
- f. note tecniche specifiche proposte da alcuni componenti del gruppo di lavoro;
- g. analisi della normativa vigente in materia ambientale. (Allegato 2.5 b).

Considerata la necessità di utilizzare criteri di gestione e di conservazione comuni ed omogenei per tutti i SIC del territorio regionale, il gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno dotarsi di uno *schema di documento di misure di conservazione*, in coerenza con quanto disposto dalla DGR 5 dicembre 2012, n. 569, descritto nell' Allegato 2.5.

La presente DGR, pertanto, preso atto delle proposte di piano di gestione e misure di conservazione prodotte e completate, preadotta le misure da applicarsi a tutti i SIC come indicato nei documenti riportati nell'allegato A alla presente deliberazione.

In attesa di specifiche risorse finanziarie, per alcuni SIC, si è ritenuto poter provvedere a recepire le misure minime di conservazione per le ZSC previste all'articolo 2 del D.M. 17 ottobre 2007, nonché all'allegato D della DGR 612/11 e, sulla base di conoscenze di campo raccolte ed elaborate.

Si è ritenuto opportuno provvedere a provvedimenti di adozione distinti per SIC marini e terrestri, trattandosi di siti eterogenei sia dal punto di vista ecologico che normativo.

Le specifiche misure di conservazione per i SIC terrestri del Lazio, predisposte sulla base delle analisi ed elaborazione delle informazioni tratte dalle fonti dati di cui sopra, sono state riportate nei documenti relativi alla Provincia di interesse, come riportato all'Allegato A alla presente Deliberazione.

I documenti di misure di conservazione dei siti che ricadono nei territori amministrativi di Province confinanti (Allegato 2.6) sono negli allegati corrispondenti alla Provincia di appartenenza in base al codice identificativo del SIC.

Ogni SIC è riconoscibile dal codice unico di nove caratteri dove:

- le prime due lettere indicano il codice del paese (IT per Italia)
- le prime due cifre indicano la Regione (60 per Lazio)
- le successive tre cifre indicano la Provincia (100 per Viterbo, 200 per RI, 300 per Roma, 400 per Latina, 500 per Frosinone)
- le ultime due cifre rappresentano la numerazione progressiva dei siti all'interno di una Provincia

Ai SIC, oggetto di Finanziamenti PSR 2007-2013 o altre risorse finanziarie, non è stata applicata la metodologia sopra descritta, in quanto sono in corso di elaborazione specifici piani e/o misure di conservazione. La Regione Lazio, alla chiusura della fase istruttoria dei procedimenti avviati provvederà con apposito provvedimento all'adozione di piani di gestione e/o di misure di conservazione per la conseguente designazione a ZSC anche per questi Siti.

Si rimanda, inoltre, a successiva deliberazione l'adozione di misure di conservazione per i SIC per i quali risultano necessari ulteriori approfondimenti del quadro conoscitivo.

Processo Partecipativo / Consultazione

Al fine di coniugare la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario con le attività economico-produttive, coerentemente a quanto previsto dall'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE e dall'art. 2 del DM 17 ottobre 2007, la Regione Lazio condivide le misure di conservazione con i

soggetti territorialmente interessati dai SIC della Rete Natura 2000, secondo le disposizioni stabilite nella presente deliberazione.

Al termine della fase istruttoria delle osservazioni pervenute (Allegato 3), si procederà con deliberazione della Giunta all'adozione definitiva delle misure di conservazione sito specifiche per la successiva trasmissione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai fini dell'emanazione dei decreti di designazione delle ZSC.

Le misure di conservazione sito specifiche, in seguito, potranno essere aggiornate:

- in base ai risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art. 7 del DPR 357/97 e ss.mm.ii e alle informazioni e valutazioni fornite dal Report sull'attuazione della Direttiva 92/43/CEE di cui all'art. 13 del DPR 357/97;
- in base alla valutazione degli effetti di tali misure sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, in attuazione all'art. 13 del DPR 357/97.

ALLEGATO 2.1

HABITAT

Elenco degli habitat presenti nei SIC della Regione Lazio di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE, oggetto delle misure di conservazione, in base all'aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ad ottobre 2013.

11: Acque marine e ambienti a marea

- 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*)
- 1130 Estuari
- 1150* Lagune costiere
- 1170 Scogliere

12: Scogliere marittime e spiagge ghiaiose

- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

13: Paludi e pascoli inondata atlantici e continentali

- 1310 Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose

14: Paludi e pascoli inondata mediterranei e termo-atlantici

- 1410 Pascoli inondata mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)

21: Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico

- 2110 Dune embrionali mobili
- 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

22: Dune marittime delle coste mediterranee

- 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
- 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*
- 2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua
- 2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.
- 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

31: Acque stagnanti

- 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con *Isoetes* spp.
- 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
- 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 3170* Stagni temporanei mediterranei

32: Acque correnti – tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi o maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative

- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*

40: Lande e arbusteti temperati

- 4060 Lande alpine e boreali
4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
4090 Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose

51: Arbusteti sub mediterranei e temperati

- 5110 Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.)
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

52: Matorral arborescenti mediterranei

- 5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.
5230* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*

53: Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche

- 5310 Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*
5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

61: Formazioni erbose naturali

- 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

62: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli

- 6210 (*)Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

64: Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte

- 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

65: Formazioni erbose mesofile

- 6520 Praterie montane da fieno

71: Torbiere acide di sfagni

- 7140 Torbiere di transizione e instabili

72: Paludi basse calcaree

- 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
7230 Torbiere basse alcaline

81: Ghiaioni

- 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

82: Pareti rocciose con vegetazione casmofitica

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8240* Pavimenti calcarei

83: Altri habitat rocciosi

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

8320 Campi di lava e cavità naturali

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

91: Foreste dell'Europa temperata

9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

92: Foreste mediterranee caducifoglie

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

9260 Boschi di *Castanea sativa*

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

93: Foreste sclerofille mediterranee

9330 Foreste di *Quercus suber*

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

95: Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche

9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

SPECIE

Elenco delle specie animali e vegetali di cui all'allegato II della direttiva 92/43/CEE presenti nei SIC della Regione Lazio, oggetto delle misure di conservazione, in base all'aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ad ottobre 2013.

SPECIE ANIMALI

Invertebrati

- 1092 *Austropotamobius pallipes*
- 1088 *Cerambyx cerdo*
- 1044 *Coenagrion mercuriale*
- 1074 *Eriogaster catax*
- 1065 *Euphydryas aurinia*
- 6199 **Euplagia quadripunctaria*
- 1043 *Lindenia tetraphylla*
- 1083 *Lucanus cervus*
- 1062 *Melanargia arge*
- 1084 **Osmoderma eremita*
- 1041 *Oxygastra curtisii*
- 1087 **Rosalia alpina*
- 1016 *Vertigo moulinsiana*

Ciclostomi

- 1096 *Lampetra planeri*

Pesci

- 1120 *Alburnus albidus*
- 1103 *Alosa fallax*
- 1152 *Aphanius fasciatus*
- 5304 *Cobitis bilineata*
- 6148 *Squalius lucumonis*
- 5331 *Telestes muticellus*
- 1156 *Padogobius nigricans*
- 1136 *Rutilus rubilio*
- 6135 *Salmo trutta macrostigma*

Anfibi

- 5357 *Bombina pachypus*
- 5367 *Salamandrina perspicillata*
- 1167 *Triturus carnifex*

Rettili

- 1224 **Caretta caretta*
- 1279 *Elaphe quatuorlineata*
- 1220 *Emys orbicularis*
- 1217 *Testudo hermanni*
- 1298 *Vipera ursinii*

Mammiferi

- 1308 *Barbastella barbastellus*
- 1310 *Miniopterus schreibersii*
- 1323 *Myotis bechsteinii*
- 1307 *Myotis blythii*
- 1316 *Myotis capaccinii*
- 1321 *Myotis emarginatus*
- 1324 *Myotis myotis*
- 1305 *Rhinolophus euryale*
- 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
- 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- 1374 **Rupicapra pyrenaica ornata*
- 1349 *Tursiops truncatus*
- 1352 **Canis lupus*
- 1354 **Ursus arctos*

SPECIE VEGETALI

- 1479 *Adonis distorta*
- 4104 *Himantoglossum adriaticum*
- 1499 *Jonopsidium savianum*

ALLEGATO 2.3

GRUPPO DI LAVORO

Costituito con Determinazione n. A01256¹ del 23 febbraio 2012 e modificato con Determinazioni n. A09179² del 13/09/2012 e A01430³ del 27/02/2013, per le attività finalizzate all'individuazione di misure di conservazione per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva comunitaria 92/43/CEE (Habitat).

Alle diverse fasi del lavoro di stesura dei documenti di misure di conservazione sito specifici hanno collaborato:

Dott. Dario Capizzi (ARP – Area Biodiversità e Geodiversità)

Dott. Marco Caporioni (Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative - Area Sistemi Naturali)

Dott. Marco De Cicco (Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative - Area Sistemi Naturali)

Dott. Luigi Dell'Anna (ARP - Area Pianificazione e Rappresentazione del Territorio)

Dott.ssa Concetta Guida (Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative - Area Sistemi Naturali)

Dott. Dario Mancinella (ARP – Area Biodiversità e Geodiversità)

Dott.ssa Greta Martini (ARP – Area Comunicazione e Informazione)

Dott. Andrea Monaco (ARP – Area Biodiversità e Geodiversità)

Dott.ssa Maria Carmela Notarmuzi (Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative – Area Difesa Suolo e Mitigazione rischio idrogeologico)

Dott. Fabrizio Petrassi (ARP – Area Biodiversità e Geodiversità)

Dott.ssa Elena Santini (Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative - Area Sistemi Naturali)

Dott. Stefano Sarrocco (ARP – Area Biodiversità e Geodiversità)

Dott. Marco Scalisi (ARP – Area Biodiversità e Geodiversità)

Dott. Iacopo Sinibaldi (ARP – Area Biodiversità e Geodiversità)

Dott. Massimo Tufano (ARP)

Per gli aspetti forestali e habitat di interesse comunitario:

Dott. Alessandro Serafini Sauli (Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative - Area Sistemi Naturali)

Dott. Pierluca Gaglioppa (Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative - Area Sistemi Naturali)

Dott. Giuseppe Puddu (Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative - Area Sistemi Naturali)

Dott. Antonio Zani (Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative - Area Sistemi Naturali)

Per gli aspetti giuridici: *Dott.ssa Giovanna Recchia (Direzione Sviluppo Economico e Att. Produttive - Area Affari Generali) - attualmente trasferita in altra struttura.*

Il coordinamento del gruppo è stato affidato al dirigente dell'Area responsabile della materia Natura 2000.

1) **Determinazione n. A01256 del 23/02/2012** “Costituzione del gruppo di lavoro per le attività finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE (Habitat) e degli atti normativi statali e regionali conseguenti”.

2) **Determinazione n. A09179 del 13/09/2012** “Determinazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio n. A01256 del 23.02.2012 inerente: “costituzione del gruppo di lavoro per le attività finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE (Habitat) e degli atti normativi statali e regionali conseguenti” – modifiche ed integrazioni”.

3) **Determinazione n. A01430 del 27/02/2013** “Determinazione n. A01256 del 23 febbraio 2012 e s.m.i. che costituisce il gruppo di lavoro per le attività finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE (Habitat) e degli atti normativi statali e regionali conseguenti” – modifiche ed integrazioni”.

FINANZIAMENTI

I principali strumenti finanziari del Lazio per la gestione dei Siti Natura 2000, finalizzati all'attuazione di programmi di conservazione, sono:

- Finanziamenti regionali (specifici capitoli del bilancio regionale)
- Finanziamenti dello Stato (APQ)
- Finanziamenti della Comunità europea quali:
 - o DOCUP Ob 2 Lazio 2000-2006
 - o PSR 2007-2013
 - o POR Lazio 2007-2013
 - o LIFE
- Altro

1) Elenco dei Sic per i quali la Regione Lazio ha assegnato risorse finanziarie finalizzate alla predisposizione di misure di conservazione nell'ambito della **Legge regionale del 5 gennaio 2001, n. 1** "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio" art. 5, comma b) iniziative per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, artistiche, monumentali e delle aree naturali protette marine e terrestri.

CODICE SIC	DENOMINAZIONE SIC	REG. BIOG.	MdC/PdG	FINANZIAMENTO	IN CORSO-COMPLET-ADOTTATI
IT6030027	Castel Porziano (fascia costiera)	Med	con misure o PdG	L.R.1/2001	completo
IT6030044	Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio	Med	con misure o PdG	L.R.1/2001	completo
IT6030045	Lido dei Gigli	Med	con misure o PdG	L.R.1/2001	completo
IT6030046	Tor Caldara (zona solfatare e fossi)	Med	con misure o PdG	L.R.1/2001	completo

2) Elenco dei Sic per i quali la Regione Lazio ha assegnato risorse finanziarie finalizzate alla predisposizione di misure di conservazione nell'ambito dei Fondi regionali.

CODICE SIC	DENOMINAZIONE SIC	REG. BIOG.	MdC/PdG	FINANZIAMENTO	IN CORSO-COMPLET-ADOTTATI
IT6030022	Bosco di Palo Laziale	Med	con misure o PdG	Fondi regionali	in corso
IT6030047	Bosco di Foglino	Med	con misure o PdG	Fondi Regionali	completo

3) Elenco dei Sic per i quali la Regione Lazio ha assegnato risorse finanziarie finalizzate alla predisposizione di misure di conservazione nell'ambito del III Accordo Integrativo **dell'Accordo di Programma Quadro (APQ7)** "Aree sensibili: parchi e riserve (APQ7)" – Intervento "Predisposizione di misure di conservazione per la tutela delle Zone di protezione speciale (ZPS).

CODICE SIC	DENOMINAZIONE SIC	REG. BIOG.	MdC/PdG	FINANZIAMENTO	IN CORSO-COMPLET-ADOTTATI
IT6000015	Fondali circostanti l'Isola di Palmarola	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6000016	Fondali circostanti l'Isola di Ponza	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo

IT6000017	Fondali circostanti l'Isola di Zannone	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6000018	Fondali circostanti l'Isola di Ventotene	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6000019	Fondali circostanti l'Isola di S. Stefano	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6010007	Lago di Bolsena	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6010021	Monte Romano	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6010033	Mola di Oriolo	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6010034	Faggete di Monte Raschio e Oriolo	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6010035	Fiume Mignone (basso corso)	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6010041	Isole Bisentina e Martana	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6020004	Valle Avanzana - Fuscello	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (misure di conservazione)	completo
IT6020008	Monte Fausola	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (misure di conservazione)	completo
IT6020011	Laghi Lungo e Ripasottile	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6020017	Monte Tancia e Monte Pizzuto	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6020018	Fiume Farfa (corso medio - alto)	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6020019	Monte degli Elci e Monte Grottone	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6030004	Valle di Rio Fiume	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6030006	Monte Tosto	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6030007	Monte Papparano	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6030008	Macchia di Manziana	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6030009	Caldara di Manziana	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6030010	Lago di Bracciano	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6030021	Sughereta del Sasso	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6030038	Lago Albano	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6030039	Albano (Località Miralago)	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6040020	Isole di Palmarola e Zannone	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6040022	Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta	Med	con misure o PdG	APQ7 - DGR 913/05 (Misure di conservazione)	completo
IT6050021	Monte Caccume	Med	con misure o PdG	APQ7 -DGR 913/05	completo

4) Elenco dei Sic per i quali la Regione Lazio ha assegnato risorse finanziarie finalizzate alla predisposizione di misure di conservazione/piani di gestione/regolamenti nell'ambito del **Documento Unico di Programmazione (Docup) 2000 – 2006** - Misura I.1 Sottomisura I.1.2 "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali".

CODICE SIC	DENOMINAZIONE SIC	REG. BIOG.	MdC/PdG	FINANZIAMENTO	IN CORSO-COMPLET-ADOTTATI
IT6010001	Medio corso del Fiume Paglia	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010002	Bosco del Sasseto	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010004	Monte Rufeno	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010005	Fosso dell'Acqua Chiara	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010006	Valle del Fossatello	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010008	Monti Vulsini	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010009	Calanchi di Civita di Bagnoregio	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010011	Caldera di Latera	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010012	Lago di Mezzano	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010013	Selva del Lamone	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010014	Il Crostoletto	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010015	Vallerosa	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010016	Monti di Castro	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010017	Sistema fluviale Fiora - Olpeta	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010018	Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010019	Pian dei Cangani	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010020	Fiume Marta (alto corso)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010022	Monte Cimino (versante nord)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010023	Monte Fogliano e Monte Venere	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010024	Lago di Vico	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010028	Necropoli di Tarquinia	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010030	Area di S. Giovenale e Civitella Cesi	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010031	Lago di Monterosi	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo

IT6010032	Fosso Cerreto	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010036	Sughereta di Tuscania	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010037	Il "Quarto" di Barbarano Romano	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010038	Travertini di Bassano in Teverina	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6010039	Acropoli di Tarquinia	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6020001	Piano dei Pantani	Cont	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6020006	Vallone del Rio Fuggio	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6020007	Gruppo Monte Terminillo	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6020009	Bosco Vallonina	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6020013	Gole del Velino	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6020014	Piana di Rascino	Med	con misure o PdG	Docup 2000--2006	completo
IT6020015	Complesso del Monte Nuria	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6020020	Monti della Duchessa (area sommitale)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6020021	Monte Duchessa - Vallone Cieco e Bosco Cartore	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6020028	Monte Cagno e Colle Pratoguerra	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030001	Fiume Mignone (medio corso)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030003	Boschi mesofili di Allumiere	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030012	Riserva naturale Tevere Farfa	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	Adottato D.C.R. 20 giugno 2012, n.22
IT6030014	Monte Soratte	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030015	Macchia di S. Angelo Romano	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030016	Antica Lavinium - Pratica di Mare	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030017	Maschio dell'Artemisio	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030018	Cerquone - Doganella	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030030	Monte Gennaro (versante sud ovest)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030031	Monte Pellecchia	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030032	Torrente Licenza ed affluenti	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo

IT6030033	Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030034	Valle delle Cannuccete	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030035	Monte Guadagnolo	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030036	Grotta dell'Arco - Bellegra	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030037	Monti Ruffi (versante sud ovest)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030040	Monte Autore e Monti Simbruini centrali	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030041	Monte Semprevisa e Pian della Faggeta	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030042	Alta Valle del Torrente Rio	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030050	Grotta dell'Inferniglio	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6030051	Basso corso del Rio Fiumicino	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040002	Ninfa (ambienti acquatici)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040003	Laghi Gricilli	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040004	Bosco Polverino	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040005	Sugherete di S. Vito e Valle Marina	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040006	Monti Ausoni meridionali	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040007	Monte Leano	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040008	Canali in disuso della bonifica pontina	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040009	Monte S. Angelo	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040010	Lago di Fondi	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040023	Promontorio di Gianola e Monte di Scauri	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040024	Rio S. Croce	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040026	Monte Petrella (area sommitale)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040027	Monte Redentore (versante sud)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6040028	Forcelle di Campello e di Fraile	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050001	Versante meridionale del Monte Scalambra	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050002	Monte Porciano (versante sud)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050003	Castagneti di Fiuggi	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo

IT6050004	Monte Viglio (area sommitale)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050005	Alta Valle del Fiume Aniene	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050006	Grotta dei Bambocci di Colleparado	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050007	Monte Tarino e Tarinello (area sommitale)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050009	Campo Catino	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050010	Valle dell'Inferno	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050011	Monte Passeggio e Pizzo Deta (versante sud)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050012	Monte Passeggio e Pizzo Deta (area sommitale)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050015	Lago di Posta Fibreno	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050016	Monte Ortara e Monte La Monna	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050024	Monte Calvo e Monte Calvilli	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050026	Parete del Monte Fammera	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050027	Gole del Fiume Melfa	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050028	Massiccio del Monte Cairo (aree sommitale)	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo
IT6050029	Sorgenti dell'Aniene	Med	con misure o PdG	Docup 2000-2006	completo

5) Elenco dei Sic per i quali la Regione Lazio ha assegnato risorse finanziarie finalizzate alla predisposizione di misure di conservazione/piani di gestione nell'ambito del programma Comunitario **LIFE NATURA**, annualità 2006 il progetto denominato “Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea cod. IT06/NAT/IT/000050”.

CODICE SIC	DENOMINAZIONE SIC	REG. BIOG.	MDC/PdG	FINANZIAMENTO	IN CORSO-COMPLET-ADOTTATI
IT6000001	Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora	Med	con misure o PdG	LIFE Poseidone	Adottato DGR 5 agosto 2014 n.554
IT6000002	Fondali antistanti Punta Morelle	Med	con misure o PdG	LIFE Poseidone	Adottato DGR 5 agosto 2014 n.555
IT6000003	Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Torrente Marta	Med	con misure o PdG	LIFE Co Me Bi S	Adottato DGR 11 dicembre 2009, n. 960
IT6000010	Secche di Tor Paterno	Med	con misure o PdG	LIFE Co Me Bi S	Adottato DGR 19 novembre 2009, n. 887
IT6010026	Saline di Tarquinia	Med	con misure o PdG	LIFE "Recupero ambientale della Riserva Naturale - Saline di Tarquinia	Adottato da beneficiario LIFE
IT6010027	Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro	Med	con misure o PdG	LIFE Co Me Bi S	Adottato DGR 19 novembre 2009, n. 885

IT6030019	Macchiatonda	Med	con misure o PdG	LIFE Co.Me.Bi.S	Adottato DGR 19 novembre 2009, n. 882
IT6030023	Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto	Med	con misure o PdG	LIFE Co Me Bi S	Adottato DGR 19 novembre 2009, n. 886
IT6030024	Isola Sacra	Med	con misure o PdG	LIFE Co Me Bi S	Adottato DGR 19 novembre 2009, n. 883
IT6030048	Litorale di Torre Astura	Med	con misure o PdG	LIFE Co Me Bi S	Adottato DGR 19 novembre 2009, n. 881

La Regione Lazio ha adottato dieci piani di gestione con i seguenti specifici provvedimenti:

DGR 19 novembre 2009, n.881 “Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 –Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6030048 Litorale di Torre Astura”

DGR 19 novembre 2009, n.882 “Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 –Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC/ZPS IT6030019 Macchiatonda”

DGR 19 novembre 2009, n.883 “Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 –Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6030024 Isola Sacra”

DGR 19 novembre 2009, n.885 “Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 –Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6010027 Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro”

DGR 19 novembre 2009, n.886 “Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 –Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6030023 Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto”

DGR 19 novembre 2009, n.887 “Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 –Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6000010 Secche di Tor Paterno”

DGR 11 dicembre 2009, n.960 “Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 –Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6000003 Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta”

DGR 5 agosto 2014, n.554 “Adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del fiume Chiarone e Fiume Fiora”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. –

Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 – Progetto POSEIDONE inerente “Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale”.

DGR 5 agosto 2014, n.555 “Adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000002 “Fondali antistanti Punta Morelle”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. – Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 – Progetto POSEIDONE inerente “Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale”.

6) Elenco dei Sic per i quali la Regione Lazio ha assegnato risorse finanziarie finalizzate alla predisposizione di Piani di Gestione nell’ambito del **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 - Misura 323 -Azione a) “Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali” - Tipologia 1 “Pianificazione” - DGR 654/2009.**

CODICE SIC	DENOMINAZIONE SIC	REG. BIOG.	MDG/PdG	FINANZIAMENTO	IN CORSO-COMPLET-ADOTTATI
IT6010029	Gole del Torrente Biedano	Med	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste
IT6020002	Lago Secco e Agro Nero	Alp	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	completo
IT6020010	Lago di Ventina	Med	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	completo
IT6020012	Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera	Med	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	completo
IT6020016	Bosco Pago	Med	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	completo
IT6020022	Inghiottitoio di Val di Varri	Med	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste
IT6020023	Grotta La Pila	Med	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste
IT6020024	Lecceta del Convento Franceseano di Greccio	Med	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	completo
IT6020025	Monti della Laga (area sommitale)	Alp	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323:	completo
IT6020026	Forre alveali dell’Alta Sabina	Med	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	completo
IT6020029	Pareti rocciose del Salto e del Turano	Med	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste
IT6030011	Valle del Cremera – Zona del Sorbo	Med	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1 (PIT)	Risorse disponibili non richieste
IT6040001	Grotta degli Ausi	Med	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste
IT6040011	Lago Lungo	Med	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste
IT6040012	Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell’Inferno	Med	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	completo
IT6040013	Lago di Sabaudia	Med	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	completo

IT6040014	Foresta Demaniale del Circeo	Med	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	completo
IT6040016	Promontorio del Circeo (Quarto Caldo)	Med	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	completo
IT6040017	Promontorio del Circeo (Quarto Freddo)	Med	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	completo
IT6040018	Dune del Circeo	Med	con misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	completo
IT6040021	Duna di Capratica	Med	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste
IT6040025	Fiume Garigliano (tratto terminale)	Med	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste
IT6050014	Vallone Lacerno (fondovalle)	Med	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste
IT6050017	Pendici di Colle Nero	Alp	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste
IT6050018	Cime del Massiccio della Meta	Alp	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste
IT6050020	Val Canneto	Alp	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste
IT6050022	Grotta di Pastena	Med	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste
IT6050025	Bosco Selvapiana di Amaseno	Med	senza misure o PdG	PSR 2007-2013, misura 323, azione a), tipologia 1	Risorse disponibili non richieste

7) Elenco dei Sic per i quali la Regione Lazio non ha potuto assegnare risorse finanziarie finalizzate alla predisposizione di misure di conservazione o Piani di gestione.

CODICE SIC	DENOMINAZIONE SIC	REG. BIOG.	MDG/PdG	FINANZIAMENTO	IN CORSO-COMPLET-ADOTTATI
IT6000004	Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta della Quaglia	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6000005	Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6000006	Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linars	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6000007	Fondali antistanti S. Marinella	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6000008	Secche di Macchiatonda	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6000009	Secche di Torre Flavia	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6000011	Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6000012	Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6000013	Fondali tra Capo Circeo e Terracina	Med	senza misure o PdG	NO	

IT6000014	Fondali tra Terracina e Lago Lungo	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6010040	Monterozzi	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6020027	Formazioni a Buxus sempervirens del Reatino	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6030025	Macchia Grande di Ponte Galeria	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6030028	Castel Porziano (querceti igrofilo)	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6030049	Zone umide a ovest del Fiume Astura	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6030052	Villa Borghese e Villa Pamphili	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6030053	Sughereta di Castel di Decima	Med	senza misure o PdG	NO	
IT6050023	Fiume Amaseno (alto corso)	Med	senza misure o PdG	NO	

IL DOCUMENTO “MISURE DI CONSERVAZIONE”

Il documento “*MISURE DI CONSERVAZIONE*” è articolato nei seguenti 9 paragrafi:

- 1 INTRODUZIONE
- 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO
- 3 HABITAT E SPECIE
- 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE
- 5 OBIETTIVI e priorità DI CONSERVAZIONE REGIONALI
- 6 PRESSIONI E MINACCE
- 7 MISURE DI CONSERVAZIONE
 - 7.1 *MISURE REGOLAMENTARI*
 - 7.1.1 *Divieti ed obblighi generali*
 - 7.1.2 *Divieti ed obblighi relativamente agli habitat*
 - 7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*
 - 7.2 *INTERVENTI ATTIVI E AZIONI DA INCENTIVARE*
- 8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO
9. *SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE*

1. INTRODUZIONE

In questo paragrafo vengono sinteticamente illustrati i riferimenti normativi in base ai quali si procede al processo di designazione delle ZSC e le misure minime già vigenti nei SIC.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

In questo paragrafo sono riferite le informazioni che identificano i SIC quali:

- le regioni biogeografiche di appartenenza (alpina, continentale, mediterranea) in base agli ultimi elenchi redatti dal Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio del Mare nei DD.MM. del 31 gennaio 2013.
- l’appartenenza amministrativa del sito e relativa superficie.
- l’appartenenza dei SIC ad aree protette (sensu Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 “*Legge Quadro sulle Aree Protette*”).

3. HABITAT E SPECIE

In questo paragrafo vengono riportate le informazioni ecologiche dei siti facendo riferimento al Formulario Standard Natura 2000¹, aggiornato nel format a luglio del 2011 (Decisione di

1) Il formulario standard è stato modificato allo scopo di migliorare la disponibilità e qualità dei dati che sono implicitamente necessari per la rete Natura 2000. Di conseguenza, alcune parti del vecchio formulario sono state soppresse in quanto ormai ridondanti, mentre invece si è tenuto conto, in particolare, dei dati territoriali digitali disponibili all’interno delle infrastrutture per l’informazione territoriale. Inoltre, si sono colmate importanti lacune (ad esempio riguardo le informazioni sulla percentuale di zone marine all’interno di un sito) ed è stata migliorata, ove necessario, la struttura dei dati sulle informazioni ecologiche.” (Introduzione al Formulario Standard - Note Esplicative)

Esecuzione 2011/484/UE della Commissione dell'11 luglio 2011 “*concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000*) e nei contenuti all'ottobre del 2013.

Gli elenchi degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/ECC sono stati riportati dalle sezioni 3.1 e 3.2 del Formulario Standard Natura 2000 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, pubblicato nelle pagine del sito web all'indirizzo:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>

Essendo stata esclusa l'avifauna dalle misure di conservazione per le ZSC, come stabilito dal Gruppo di Lavoro, è stato necessario modificare la Sezione 3.2 del Formulario Standard Natura 2000.

Sono state eliminate le specie di cui all'articolo 1 della Direttiva 2009/147/CE.

L'aggiornamento degli habitat e specie viene effettuato dalle Regioni sulla base di dati aggiornati trasmessi al Ministero, per il successivo inoltro alla Commissione Europea.

L'aggiornamento del Formulario Standard nel format e contenuti da parte del Ministero ha richiesto un lavoro supplementare di adeguamento e revisione dei Documenti precedentemente predisposti e compilati dal Gruppo di lavoro.

Nel caso in cui, in seguito alla verifica dei Formulari Standard Natura 2000 aggiornati nel 2013, siano risultati habitat e/o specie da aggiungere o eliminare, questi sono stati riportati nella Tabella 3.3, spiegando di seguito le motivazioni dell'aggiunta e/o eliminazione. (Allegato 2.7)

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note

Modifiche di copertura

Nel caso in cui sia stato ritenuto necessario segnalare modifiche di copertura di un habitat si è riportata la proposta di quanto va modificato con le motivazioni e la fonte dati.

4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

La Regione Lazio ha adottato le delimitazioni dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) ricadenti nel proprio territorio con DGR n. 651/2005.

I perimetri dei SIC considerati, anche ai fini della designazione degli stessi quali Zone Speciali di Conservazione, sono consultabili nel sito della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutiDettaglio&id=67 .

Per quanto riguarda la cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse risulta essere depositata e consultabile presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5. OBIETTIVI E PRIORITA' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

Si definiscono gli obiettivi generali di conservazione derivanti dalla Direttiva 92/43/CEE e validi per tutti i SIC e gli obiettivi di conservazione Sito specifici e habitat e specie specifici.

Il Gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno riportare nella tabella 5.1 una “*Valutazione sintetica di conservazione*” con associata una “*Priorità di conservazione*” per ciascun habitat e ciascuna specie d’interesse comunitario presenti nel SIC.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nella tabella 5.1 sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel Sito in esame.

La priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio.

E’ stato introdotto il termine di “*valutazione sintetica dello stato di conservazione*” come concetto che deriva dai codici riportati nel Formulario standard uniti a valutazioni che il gruppo di lavoro ha potuto fare grazie a ulteriori approfondimenti conoscitivi;

Ai valori (0, 1, 2, 3) sono poi state associate considerazioni in merito a “Pressioni e Minacce” consentendo di confluire con un giudizio di merito qualitativo sulle “priorità di conservazione” (nel Sito), a sua volta espresse sinteticamente (alta, media, bassa).

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è ritenuta indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

6. PRESSIONI E MINACCE

Questo paragrafo riporta una descrizione sintetica delle principali pressioni e minacce presenti per gli habitat e/o le specie del Sito.

Per ciascun Sito il gruppo di lavoro ha elaborato una tabella nella quale vengono riportate, per ciascun habitat e specie, le pressioni e minacce codificate secondo l’elenco europeo ufficiale di riferimento reperibile nel Portale Natura 2000 all’indirizzo:

http://bd.eionet.europa.eu/activities/Natura_2000/Folder_Reference_Portal/Ref_threats_pressures_FINAL_20110330.xls

La tabella 6.1 *Pressioni e minacce* permette di ricavare informazioni qualitative e quantitative sulle pressioni e/o minacce che gravano su ciascun habitat e ciascuna specie.

Le pressioni e le minacce in genere sono tratte dal piano di gestione del sito, a volte integrate dalla consultazione di altre fonti dati, citate nelle schede finali (paragrafo 9).

Il criterio generale utilizzato per l’attribuzione di pressioni e minacce è quello di considerare per ogni habitat e specie soltanto le pressioni e le minacce dirette.

7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Nella definizione delle misure di conservazione sito specifiche, la Regione Lazio ha tenuto conto:

- A. delle norme vigenti a livello comunitario e nazionale relative alla tutela di habitat e specie di interesse comunitario
- B. delle norme vigenti a livello regionale in materia ambientale che interessano anche habitat e specie di interesse comunitario

Il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii. ha stabilito misure minime uniformi da applicarsi a tutte le ZSC, recepite dalla Regione Lazio con DGR del 16 dicembre 2011 n. 612.

Le misure di conservazione sito specifiche si aggiungono alle principali disposizioni regionali vigenti (vedi allegato) ed hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

La Regione Lazio ha individuato le seguenti tipologie di misure di conservazione:

- **misure regolamentari** che consistono in disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito
- **interventi attivi e azioni da incentivare**

7.1 MISURE REGOLAMENTARI

Le misure regolamentari includono:

- le misure minime, applicabili al Sito, di cui all'Allegato D della DGR 612/11, distinte in divieti ed obblighi
- ulteriori divieti e obblighi di carattere generale e/o per habitat /specie specifici definiti sulla base delle esigenze ecologiche di habitat e specie, delle pressioni e delle minacce individuate nel Sito.

Al punto 7.1.1 "Divieti e obblighi generali" può comparire l'espressione "*Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.*", se sufficienti le disposizioni vigenti e le disposizioni del decreto del Ministero competente, oppure vengono introdotti ulteriori specifici "divieti e obblighi generali" che si aggiungono a quelli esistenti

Per quanto riguarda i Divieti ed obblighi generali (punto 7.1.1), relativamente agli habitat (punto 7.1.2) e alle specie (punto 7.1.3) si sono presentate in genere 4 differenti situazioni:

1) Il SIC è interessato per particolari aspetti da normativa vigente

Qualora sia stato ritenuto che i vincoli e la normativa vigenti in materia di tutela ambientale, insistenti sul territorio, siano sufficienti a garantire la tutela del sito, non si è provveduto all'aggiunta di ulteriori obblighi e divieti specifici; altrimenti sono elencate le ulteriori specifiche misure di conservazione, suddivise in divieti ed obblighi, tratte da altre fonti o proposte dagli stessi compilatori.

2) Il SIC considerato non ricade in una ZPS , in un' Area protetta e non è interessato da particolare normativa vigente.

In tal caso sono state ritenute sufficienti le misure di conservazione generali selezionate dalla DGR 612/2011, allegato D, oppure è stato ritenuto necessario proporre ulteriori specifiche misure di conservazione generali e/o relativamente agli habitat e le specie, suddivise in divieti ed obblighi, tratte da altre fonti dati o proposte dagli stessi compilatori.

3) Il Sic ricade o coincide con una ZPS

In tal caso sono state ritenute sufficienti le misure regolamentari di carattere generale previste nel D.M. del MATTM del 17 ottobre 2007 e recepite ed integrate nella DGR 612/2011, oppure è stato ritenuto necessario proporre ulteriori specifiche misure di conservazione generali e/o relativamente agli habitat e le specie, suddivise in divieti ed obblighi, tratte da altre fonti dati o proposte dagli stessi compilatori.

4) Il SIC è compreso in un'Area protetta ai sensi della Legge 394/1991

In tal caso sono fatte salve le norme di tutela stabilite nella legge istitutiva dell'Area protetta e negli strumenti di gestione (Piani e Regolamenti) approvati; oppure è stato ritenuto necessario indicare ulteriori specifiche misure di conservazione generali e/o relativamente agli habitat e le specie, suddivise in divieti ed obblighi, tratte da altre fonti dati o proposte dagli stessi compilatori.

Per quanto riguarda i divieti ed obblighi relativamente agli habitat e alle specie il Gruppo di Lavoro ha elaborato alcune specifiche tecniche quale base comune di misure di conservazione da riferire ai diversi contesti rilevabili nei singoli SIC, consultabili presso gli uffici regionali competenti.

In particolare per gli habitat:

- Misure di conservazione per habitat boscati
- Misure di conservazione per Sugherete
- Misure di conservazione per Pascoli
- Misure di conservazione generali per i sic caratterizzati da ambienti fluviali in cui sono presenti specie e habitat ripariali e/o acquatici
- Misure di conservazione per gli anfibi relativamente agli interventi sui fontanili e altre raccolte d'acqua artificiali

In particolare per le specie:

- Misure di Conservazione per la Chiroterofauna
- Proposte di misure di conservazione per siti con presenza di Lupo, Camoscio appenninico e Orso bruno marsicano
- Misure di conservazione per gli anfibi relativamente agli interventi sui fontanili e altre raccolte d'acqua artificiali

7.2 INTERVENTI ATTIVI E AZIONI DA INCENTIVARE

Per il conseguimento degli obiettivi di gestione di ciascun Sito le azioni, la cui attuazione è ritenuta prioritaria, comprendono:

- interventi attivi per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento, recupero e/o ripristino di habitat d'interesse comunitario o di habitat di specie d'interesse comunitario;
- progetti finalizzati alla conservazione delle singole specie d'interesse comunitario;

- azioni da incentivare di differente natura tra cui monitoraggio, formazione, informazione, studi e programmi specifici orientate al perseguimento degli obiettivi generali e specifici di conservazione riportati nel documento.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

In questo paragrafo si riporta l'elenco delle fonti dati principali specifiche per il Sito trattato.

Si è ritenuto fondamentale, ai fini delle successive attività dell'Area competente all'approvazione della proposta di misure, riportare le fonti dalle quali sono state tratte le informazioni e i dati utilizzati per la compilazione del documento.

Tutta la documentazione generale, riferita nella presente nota e quella specifica riportata nei singoli documenti di misure di conservazione, è depositata presso l'Area Sistemi Naturali della Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative e presso l'Agenzia Regionale per i Parchi (ARP).

Le fonti dati di base generali consultate ai fini della elaborazione dei contenuti dei diversi paragrafi dei documenti e della predisposizione delle misure di conservazione, sono elencate nell'Allegato 2.5a alla presente nota.

Si possono distinguere quattro diverse tipologie di fonti dati dalle quali sono state tratte ed elaborate le informazioni:

Riferimenti Bibliografici:

- Pubblicazioni scientifiche di studi e ricerche specialistiche.

Documenti tecnici:

- Proposte di piani di gestione/misure SIC/ZPS;
- Strumenti di gestione di parchi, riserve, monumenti naturali e se adottati riferire sulla deliberazione di adozione dell'ente;
- Strumenti di gestione rivolti a boschi, foreste, pascoli adottati, approvati, e relativi provvedimenti di adozione/approvazione ecc;

Proposte dei compilatori:

- documenti tecnici propedeutici alle misure proposti dagli esperti nelle varie materie: forestali, dunali/marini, Chiroterofauna, ecc.;

Sitografia:

- indirizzi di Banche Dati , cartografia, ecc.;

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel Sito in esame.

Il gruppo di lavoro regionale ha ritenuto opportuno dotarsi di una Scheda di valutazione sintetica per ciascun habitat e ciascuna specie d'interesse comunitario, tenendo conto anche delle indicazioni tecniche per la predisposizione delle misure di conservazione sito specifiche fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La scheda contiene i seguenti campi:

- a. **Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie;**
- b. **Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat/specie;**
- c. **Pressioni** (impatti presenti o passati);
- d. **Minacce** (impatti futuri o previsti);
- e. **Priorità di conservazione**

I criteri e i valori applicati per definire i campi a,b, ed e, così come l'elenco di riferimento per definire i campi c e d, sono indicati nei modelli di Scheda (uno per gli habitat e l'altro per le specie) Sono stati indicati al Paragrafo 5.

Le schede riportano anche i riferimenti delle fonti dati utilizzate per la compilazione dei campi.

Scheda di valutazione sintetica degli habitat di cui all'allegato II della Direttiva Habitat riportati nel Formulario Standard Natura 2000

Codice Habitat	Denominazione	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat	Per gli <u>Habitat</u> va valutato in funzione di: - grado di conservazione dell'habitat (da Formulario standard) - approfondimenti conoscitivi svolti per le presenti misure Vanno inseriti i seguenti valori: 3 = buono 2 = medio 1 = cattivo 0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	Per gli <u>habitat</u> il ruolo deve essere valutato secondo la seguente classificazione: 5 = l'habitat non si trova in altri SIC della rete nazionale 4 = l'habitat non si trova in altri SIC della Regione 3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi 2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi 1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi o è assai diffuso	
Pressioni (impatti presenti o passati)	.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	Deve essere valutata in funzione di: Valutazione sintetica relativa allo Stato di conservazione, Ruolo, Pressioni e Minacce Vanno inseriti i seguenti valori: 3 = alta 2 = media 1 = bassa	

Scheda di valutazione sintetica delle specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat riportate nel Formulario Standard Natura 2000

Codice Specie -	Nome scientifico	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione delle specie	Per le <u>specie</u> va valutato in funzione di: - grado di conservazione dell'habitat (da Formulario standard) - approfondimenti conoscitivi svolti per le presenti misure Vanno inseriti i seguenti valori: 3 = buono 2 = medio 1 = cattivo 0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	Per le <u>specie</u> il ruolo deve essere valutato secondo la seguente classificazione: 5 = la specie non si trova in altri SIC della rete nazionale o è endemica a livello nazionale o regionale 4 = la specie non si trova in altri SIC della Regione 3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni 2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali 1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	
Pressioni (impatti presenti o passati)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	Deve essere valutata in funzione di: Valutazione sintetica relativa allo Stato di conservazione, Ruolo, Pressioni e Minacce Vanno inseriti i seguenti valori: 3 = alta 2 = media 1 = bassa	

FONTI DATI

Elenco delle Fonti dati di base generali consultate ai fini della elaborazione dei contenuti dei diversi paragrafi dei documenti di misure di conservazione.

Le fonti specifiche di ciascun sito sono indicate al Paragrafo 8 dei rispettivi documenti di misure di conservazione.

AA.VV. 2010 Impact on bat populations of the use of antiparasitic drug for livestock. Doc of EUROBATS MoP6.24 6th Session of the Meeting of the Parties, Prague, Czech Republic, 20-22 September 2010, Resolution 6.16.

AA.VV., 2011 - Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM). Quad. Cons. Natura 37, Min. Ambiente – ISPRA.

Acosta A., Blasi C., Stanisci A. 2000. Spatial connectivity and boundary patterns in coastal dune vegetation in the Circeo National Park, Central Italy. *Journal of Vegetation Science*, 11: 149-154.

Acosta A., Carranza M.L., Ciaschetti G., Conti F., Di Martino L., D'Orazio G., Frattaroli A., Izzi C.F., Pirone G., Stanisci A. 2007. Specie vegetali esotiche negli ambienti costieri sabbiosi di alcune regioni dell'Italia centrale. *Webbia*, 62: 77-84.

Agnelli P, Russo D., Martinoli A. (a cura di), 2008. Linee Guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri, e Università degli Studi dell'Insubria.

Boye P. and Dietz M., 2005. Development of good practice guidelines for woodland management for bats. *English Nature Research Reports*, N. 661.

Battersby, J. (comp.) (2010): *Guidelines for Surveillance and Monitoring of European Bats*. EUROBATS Publication Series No. 5. UNEP / EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany, 95 pp.

Bologna MA., Capula M., Carpaneto G.M. (a cura di), 2000. *Anfibi e Rettili del Lazio*. Fratelli Palombi Editori, Roma.

Calvario E., Sebesti S., Copiz R., Salomone F., Brunelli M., Tallone G. e Blasi C. (a cura di), 2008. *Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio*. Edizioni ARP – Agenzia Regionale Parchi, Roma; 400 pp.

Campanaro A., Bardiani M., Spada L., Carnevali L., Montalto F. & Mason F. (eds), 2010. *Linee guida per il monitoraggio e la conservazione dell'entomofauna saproxilica*. Quaderni Conservazione Habitat, 6. Cierre edizioni, Verona.

Carboni M., Carranza M.L., Acosta A.T.R. (2009): *Assessing conservation status on coastal dunes: A multiscale approach*. *Landscape and Urban Planning* 91 (2009) 17–25.

Carboni M., Thuiller W., Izzi F., Acosta A.T.R. (2010): *Disentangling the relative effects of environmental versus human factors on the abundance of native and alien plant species in Mediterranean sandy shores*. *Diversity and Distributions*, (Diversity Distrib.) (2010) 16, 537–546

Carranza M.L., Carboni M., Feola S., Acosta A.T.R. (2010). Landscape-scale patterns of alien plant species on coastal dunes: the case of iceplant in central Italy. *Applied Vegetation Science* 13: 135-145.

Celesti-Grapow L., Alessandrini A., Arrigoni P.V., Banfi E., Bernardo L., Bovio M., Brundu G., Cagiotti M.R., Camarda I., Carli E., Conti F., Fascetti S., Galasso G., Gubellini L., La Valva V., Lucchese F., Marchiori S., Mazzola P., Peccenini S., Poldini L., Pretto F., Prosser F., Siniscalco C., Villani M.C., Viegi L., Wilhelm T., Blasi C. (2009). Inventory of the non-native flora of Italy. *Plant Biosystems* 143(2): 386-430.

Centro Regionale Chirotteri (Patriarca E., Debernardi P. redd.), 2009. Il rilascio di alberi a tempo indefinito nella gestione forestale: una proposta per adeguare le normative regionali. In: Dondini G., Fusco G., Martinoli A., Mucedda M., Russo D., Scotti M., Vergari S. (eds.). *Chirotteri italiani: stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Atti del Secondo Convegno Italiano sui Chirotteri. Serra S. Quirico 21-23/11/ 2008. Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi. Pp. 17-23.*

Centro Regionale Chirotteri (Patriarca E., Debernardi P. redd.), 2009. Non metteteli in cattiva luce! Proposte per adeguare le normative sull'inquinamento luminoso alla conservazione dei chirotteri. In: Dondini G., Fusco G., Martinoli A., Mucedda M., Russo D., Scotti M., Vergari S. (eds.). *Chirotteri italiani: stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Atti del Secondo Convegno Italiano sui Chirotteri. Serra S. Quirico 21-23/11/ 2008. Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi. Pp. 127-134.*

Ciucci P. e Boitani L., 1998. Il Lupo. Elementi di biologia, gestione, ricerca. Doc.Tec. 23, INFS.

Duprè E., Monaco A., Pedrotti L. (a cura di), 2011 Piano d'azione nazionale per il Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*) Quad. Cons. Natura 10, Min. Ambiente – Ist Naz Fauna Selvatica.

Ercole S., Acosta A., Blasi C. 2007. Stato delle conoscenze e alterazioni indotte dal disturbo sulle fitocenosi delle coste sabbiose laziali. *Fitosociologia* 44: 105-110.

Genovesi P. (a cura di), 2002 Piano d'azione nazionale per la conservazione del Lupo (*Canis lupus*). Quad. Cons. Natura 12, Min. Ambiente – INFS.

Guglielmi S., Properzi S., Scalisi M., Sorace A., Trocchi V., Riga F. 2011. La Lepre italiana nel Lazio: status e piano d'azione. Edizioni ARP, Roma. 80 pp

La Posta A., Duprè E., Bianchi E. (a cura di), 2008 Attuazione della Direttiva Habitat e stato di conservazione di habitat e specie in Italia. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare- DPN.

Luiselli L., Rugiero L., Celletti S., Papi R. 2011 Anfibi e Rettili del Parco Regionale Marturanum. Collana Atlanti Locali, Edizioni ARP, Roma.

Massei G. e Toso S., 1993 Biologia e gestione del cinghiale. Doc.Tec. 5, INFS.

Mitchell-Jones, A. J., Bihari, Z., Masing, M., & Rodrigues, L. (2007): Protecting and managing underground sites for bats. EUROBATS Publication Series No. 2 (English version). UNEP / EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany, 38 pp..

Monaco A., Franzetti B., Pedrotti L., Toso S., 2003. Linee guida per la gestione del cinghiale. Min. Politiche Agricole e Forestali – Ist. Naz. Fauna Selvatica, Doc. Tec. 24, INFS.

Monaco A., Carnevali L., Toso S., 2010 Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette. 2° edizione. Quad. Cons. Natura 34, Min. Ambiente – ISPRA.

Papi R., Luiselli L., Rugiero L. 2010. Atlante dell'avifauna ed erpetofauna della Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno. Collana Atlanti Locali, Edizioni ARP, Roma

Patriarca E., Debernardi P., Toffoli R., 2012. Piano d'azione per i chiroterri del Piemonte. Regione Piemonte. Bozza pubblicata on line su <http://www.regione.piemonte.it/parchi/index.htm> e <http://www.centroregionalechiroterri.org/>

Russo D., Cistrone L., Carotenuto L. (a cura di), 2010. I chiroterri della Riserva Naturale Montagne della Duchessa. Collana Atlanti Locali, Edizioni ARP, Roma.

Santoro R., Carboni M., Carranza M.L., Acosta A.T.R. (2012): Focal species diversity patterns can provide diagnostic information on plant invasions. *Journal for Nature Conservation* 20 (2012) 85–91

Santoro R., Jucker T., M. Carboni M., Acosta A.T.R. (2012): Patterns of plant community assembly in invaded and non-invaded communities along a natural environmental gradient. *Journal of Vegetation Science* 23 (2012) 483–494

Sarrocchio S., Maio G., Celauro D. e Tancioni L., 2012. Carta della Biodiversità ittica delle acque correnti del Lazio. Edizioni ARP, Roma, 194 pp.

Zerunian S., 2003 - Piano di azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani. Quad. Cons. Natura 17, Min. Ambiente – Ist Nazionale Fauna Selvatica.

Atti amministrativi

Deliberazione della Giunta Regionale 19 febbraio 2010, n. 117. Ratifica del «Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM)»

Determinazione Direttore Dipartimento Istituzionale e Territorio n. A08622 del 30/08/2012 Attivazione della Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007). Istituzione della rete di monitoraggio per l'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) sulla base del documento tecnico "Criteri per la pianificazione del Monitoraggio della presenza dell'Orso bruno marsicano in zone periferiche dell'areale di distribuzione nella Regione Lazio"

Regione Lazio - Agenzia Regionale Parchi e Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, 2008 "Criteri per la pianificazione del Monitoraggio della presenza dell'Orso bruno marsicano in zone periferiche dell'areale di distribuzione della Regione Lazio", approvato con Determinazione del Direttore Dipartimento Istituzionale e Territorio n. A088622 del 22/08/2012.

Progetto LIFE + 09 NAT/IT/000160 "Conservazione dell'Orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico – ARCTOS" Relazioni tecniche e Linee Guida prodotte secondo le Azioni del Progetto. La Regione Lazio è tra i partners beneficiari.

Protocollo d'intesa per il Piano di Azione Nazionale per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM), con il Ministero dell'Ambiente, ISPRA, e altri Enti e Amministrazioni locali, firma del documento finale 16 novembre 2009.

Sitografia generale

Commissione Europea – Sito Ufficiale dedicato a Natura 2000:

http://ec.europa.eu/environment/nature/index_en.htm

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Rete Natura 2000:

<http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>

Regione Lazio – Rete Natura2000:

http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutiElenco&id=23

Pubblicazioni

Manuale Italiano di Interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE:

<http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Cartografia

Regione Lazio – Rete Natura2000-cartografia

http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutiDettaglio&id=67

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Rete Natura 2000:

ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/

Atlante degli Habitat Costieri della Regione Lazio. Responsabile scientifico di convenzione per l’Università di Roma Tre: Prof.ssa Alicia Acosta. Collaboratori: Marta Carboni, Silvia Del Vecchio, Marco Malavasi, Irene Prisco, Riccardo Santoro.

La Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Biologia e Biotecnologie “C. Darwin”, 2008
Cartografia relativa ai modelli di distribuzione, di mortalità e i modelli integrati di idoneità per l’Orso marsicano. Nota per l’interpretazione dei modelli. Disponibili in formato digitale al seguente link del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:
<http://www.minambiente.it/pagina/orso-bruno>.

Fanelli G., Bertarelli M., Caroselli V., Cazzagon P., D’Angeli D., De Corso S., De Sanctis M., Gioia P., Serafini Sauli A., Testi A., Pignatti S. 2007. Carta della vegetazione della Provincia di Roma.

Banche dati

Banche Dati Agenzia Regionale Parchi Lazio

<http://www.arplazio.it/pp~id-35.htm>

Banche Dati Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio

<http://www.leps.it/obl/>

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Rete Natura 2000:

ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/

Portale europeo

http://bd.eionet.europa.eu/activities/Natura_2000/Folder_Reference_Portal/Ref_threats_pressures_FINAL_20110330.xls

PRINCIPALI NORME VIGENTI A LIVELLO COMUNITARIO E NAZIONALE RELATIVE ALLA TUTELA DI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO APPLICABILI NELLA REGIONE LAZIO

Direttiva 92/43/CEE

ALLEGATO I : Tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione

ALLEGATO II: Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione

ALLEGATO III : Criteri di selezione dei siti atti ad essere individuati quali siti di importanza comunitaria e designati quali zone speciali di conservazione

ALLEGATO IV: Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa

ALLEGATO V : Specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione

Direttiva 92/43/CEE art. 12

1. Gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela delle specie animali di cui all'allegato IV, lettera a), nella loro area di ripartizione naturale, con il divieto di:

- a) qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;*
- b) perturbare deliberatamente tali specie, segnatamente durante il periodo di riproduzione, di allevamento, di ibernazione e di migrazione;*
- c) distruggere o raccogliere deliberatamente le uova nell'ambiente naturale;*
- d) deterioramento o distruzione dei siti di riproduzione o delle aree di riposo.*

2. Per dette specie gli Stati membri vietano il possesso, il trasporto, la commercializzazione ovvero lo scambio e l'offerta a scopi commerciali o di scambio di esemplari presi dall'ambiente naturale, salvo quelli legalmente raccolti prima della messa in applicazione della presente direttiva.

3. I divieti di cui al paragrafo 1, lettere a) e b) e al paragrafo 2 sono validi per tutte le fasi della vita degli animali ai quali si applica il presente articolo.

4. Gli Stati membri instaurano un sistema di sorveglianza continua delle catture o uccisioni accidentali delle specie faunistiche elencate nell'allegato IV, lettera a). In base alle informazioni raccolte, gli Stati membri intraprendono le ulteriori ricerche o misure di conservazione necessarie per assicurare che le catture o uccisioni accidentali non abbiano un impatto negativo significativo sulle specie in questione.

Tale articolo si applica sull'intero territorio regionale alle seguenti specie di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

Invertebrati

1088 *Cerambyx cerdo* (all. II e IV)

1074 *Eriogaster catax* (all. II e IV)

1043 *Lindenia tetraphylla* (all. II e IV)

- 1062 *Melanargia arge* (all. II e IV)
1084 **Osmoderma eremita* (all. II e IV)
1041 *Oxygastra curtisii* (all. II e IV)
1087 **Rosalia alpina* (all. II e IV)

Pesci

- 5097 *Barbus tyberinus* (all. IV)

Anfibi

- 5357 *Bombina pachypus* (all. II e IV)
5367 *Salamandrina perspicillata* (all. II e IV)
1167 *Triturus carnifex* (all. II e IV)

Rettili

- 1224 **Caretta caretta* (all. II e IV)
1279 *Elaphe quatuorlineata* (all. II e IV)
1220 *Emys orbicularis* (all. II e IV)
1217 *Testudo hermanni* (all. II e IV)
1298 *Vipera ursinii* (all. II e IV)

Mammiferi

- 1308 *Barbastella barbastellus* (all. II e IV)
1310 *Miniopterus schreibersii* (all. II e IV)
1323 *Myotis bechsteinii* (all. II e IV)
1307 *Myotis blythii* (all. II e IV)
1316 *Myotis capaccinii* (all. II e IV)
1321 *Myotis emarginatus* (all. II e IV)
1324 *Myotis myotis* (all. II e IV)
1305 *Rhinolophus Euryale* (all. II e IV)
1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (all. II e IV)
1303 *Rhinolophus hipposideros* (all. II e IV)
1374 **Rupicapra pyrenaica ornata* (all. II e IV)
1349 *Tursiops truncatus* (all. II e IV)
1352 **Canis lupus* (all. II e IV)
1354 **Ursus arctos* (all. II e IV)

Direttiva 92/43/CEE art. 13

1. Gli Stati membri adottano i necessari provvedimenti atti ad istituire un regime di rigorosa tutela della specie vegetali di cui all'allegato IV, lettera b), con divieto di:

- a) raccogliere, nonché collezionare, tagliare, estirpare o distruggere deliberatamente esemplari delle suddette specie nell'ambiente naturale, nella loro area di ripartizione naturale;
- b) possedere, trasportare, commercializzare o scambiare e offrire a scopi commerciali o di scambio esemplari delle suddette specie, raccolti nell'ambiente naturale, salvo quelli legalmente raccolti prima della messa in applicazione della presente direttiva.

2. I divieti di cui al paragrafo 1, lettere a) e b), sono validi per tutte le fasi del ciclo biologico delle piante cui si applica il presente articolo.

Direttiva 92/43/CEE art. 14

1. *Gli Stati membri, qualora lo ritengano necessario alla luce della sorveglianza prevista all'articolo 11, adottano misure affinché il prelievo nell'ambiente naturale di esemplari delle specie della fauna e della flora selvatiche di cui all'allegato V, nonché il loro sfruttamento, siano compatibili con il loro mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente.*

2. *Nel caso in cui dette misure siano giudicate necessarie, esse debbono comportare la continuazione della sorveglianza prevista dall'articolo 11 e possono inoltre comprendere segnatamente:*

- *prescrizioni relative all'accesso a determinati settori,*
- *il divieto temporaneo o locale di prelevare esemplari nell'ambiente naturale e di sfruttare determinate popolazioni,*
- *la regolamentazione dei periodi e/o dei metodi di prelievo,*
- *l'applicazione, all'atto del prelievo, di norme cinegetiche o alieutiche che tengano conto della conservazione delle popolazioni in questione,*
- *l'istituzione di un sistema di autorizzazioni di prelievi o di quote,*
- *la regolamentazione dell'acquisto, della vendita, della messa in vendita, del possesso o del trasporto in vista della vendita di esemplari,*
- *l'allevamento in cattività di specie animali, nonché la riproduzione artificiale di specie vegetali, a condizioni rigorosamente controllate, onde ridurre il prelievo nell'ambiente naturale,*
- *la valutazione dell'effetto delle misure adottate.*

Tale articolo si applica sull'intero territorio regionale alle seguenti specie di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

Invertebrati

1092 *Austropotamobius pallipes (all. II e V)*

Pesci

1103 *Alosa fallax (all. II e V)*

Direttiva 92/43/CEE art. 6, commi 3 e 4

3. *Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.*

4. *Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.*

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

PRINCIPALI NORME VIGENTI A LIVELLO NAZIONALE RELATIVE ALLA TUTELA DI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO, APPLICABILI NELLA REGIONE LAZIO

D.P.R. 357 del 8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

Art. 12: Introduzioni e reintroduzioni

- 1.** Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché gli enti di gestione delle aree protette, sentiti gli enti locali interessati e dopo un'adeguata consultazione del pubblico interessato, richiedono al Ministero dell'ambiente le autorizzazioni per la reintroduzione delle specie di cui all'allegato D e per l'introduzione di specie non locali, presentando un apposito studio.
- 2.** Fermo restando quanto previsto dall'articolo 20 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, la reintroduzione di specie di cui all'allegato D, può essere autorizzata dal Ministero dell'ambiente, sentito per quanto di competenza l'Istituto nazionale per la fauna selvatica o altri organismi tecnico-scientifici competenti, qualora lo studio di cui al comma 1, condotto anche sulla scorta delle esperienze acquisite in altri Stati membri dell'Unione europea o altrove, assicuri che tale reintroduzione contribuisca in modo efficace a ristabilire uno stato di conservazione soddisfacente per la specie medesima e per l'habitat interessato.
- 3.** L'introduzione di specie non locali può essere autorizzata secondo la procedura di cui al comma 2 qualora lo studio di cui al comma 1 assicuri che non venga arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali, né alla fauna, né alla flora selvatiche locali. Le valutazioni effettuate sono comunicate ai competenti organismi dell'Unione europea.

PRINCIPALI NORME VIGENTI A LIVELLO REGIONALE IN MATERIA AMBIENTALE CHE INTERESSANO ANCHE HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO, APPLICABILI NELLA REGIONE LAZIO

Legge regionale 5 aprile 1988, n.18 "Tutela di alcune specie della fauna minore"

Tale legge persegue il fine di *assicurare la conservazione della flora e della fauna selvatica minore e del loro habitat con particolare riferimento alle specie minacciate di estinzione e vulnerabili.*

Per le specie elencate nell'art. 3 è vietato:

- a) qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione;*
- b) il deterioramento o la distruzione dei siti di riproduzione e di riposo;*
- c) il molestare la fauna selvatica minore, specie nel periodo della riproduzione, dell'allevamento e dell'ibernazione, nella misura in cui tali molestie siano significative in relazione al raggiungimento delle finalità di cui al precedente articolo 1;*
- d) la distruzione o la raccolta di uova dell'ambiente naturale o la loro detenzione quand'anche vuote;*
- e) la detenzione, il trasporto ed il commercio di tali animali, vivi o morti, come pure imbalsamati, nonché di parti o prodotti facilmente identificabili ottenuti dall'animale, nella misura in cui ciò contribuisce a dare efficacia alle disposizioni del presente articolo.*

Tale articolo si applica sull'intero territorio regionale alle seguenti specie di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione (la tabella che segue riporta la *nomenclatura originaria* di cui

al testo di legge e la *nomenclatura attuale* a seguito delle ultime revisioni tassonomiche, utilizzata nella predisposizione delle misure di conservazione):

Nomenclatura originaria (L.R. 18/88)	Nomenclatura attuale
Salamandrina dagli occhiali (<i>Salamandrina terdigitata</i>)	<i>Salamandrina perspicillata</i>
Tritone crestato (<i>Triturus cristatus carnifex</i>)	<i>Triturus carnifex</i>
Ululone a ventre giallo (<i>Bombina variegata pachypus</i>)	<i>Bombina pachypus</i>
Tartaruga marina comune (<i>Caretta caretta caretta</i>)	<i>Caretta caretta</i>
Testuggine comune (<i>Testudo hermanni robertmertensi</i>)	<i>Testudo hermanni</i>
Testuggine d' acqua (<i>Emys orbicularis</i>)	<i>Emys orbicularis</i>
Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata quatuorlineata</i>)	<i>Elaphe quatuorlineata</i>
Vipera dell' Orsini (<i>Vipera ursinii ursinii</i>)	<i>Vipera ursinii</i>

La L.R. 18/88 vieta inoltre l'uccisione, la cattura, il trasporto ed il commercio dei gamberi d' acqua dolce (*Austropotamobius pallipes italicus*) non provenienti da allevamento.

Sono previste specifiche sanzioni amministrative per violazioni alle disposizioni previste dalla legge regionale.

Legge regionale 1 Settembre 1999, n. 20 “Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia”

Tale legge riconosce l'importanza ambientale e l'interesse scientifico del patrimonio carsico e ne promuove la tutela e la valorizzazione, favorendo, altresì, lo sviluppo dell'attività speleologica.

In particolare l'art. 3 “Tutela delle grotte” stabilisce specifici divieti e/o regolamentazione di alcune attività antropiche al fine di preservare i valori idrogeologici, naturalistici, culturali e turistici delle grotte.

Art. 3 (Tutela delle grotte)

1. All'interno delle grotte di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), è vietato:

a) scaricare rifiuti solidi e liquidi, sia in superficie che in profondità;

b) svolgere attività che determinino alterazioni ambientali e modificazioni morfologiche delle cavità, ed in particolare:

1) alterare il regime idrico carsico, effettuare scavi o sbancamenti o riempimenti, fatti salvi gli interventi necessari ai fini dell'esplorazione, previamente autorizzati dal sindaco, sentito il comitato tecnico-scientifico per l'ambiente, integrato ai sensi dell'articolo 7;

2) asportare o danneggiare concrezioni, animali o resti di essi, vegetali, fossili, reperti paleontologici e paleontologici, salve le autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti.

2. Il sindaco del comune in cui è sita la grotta può, sentito il Comitato tecnico scientifico per l'ambiente integrato ai sensi dell'articolo 7, regolamentare l'accesso in presenza di reperti paleontologici o paleontologici o di situazioni fisiche o biologiche di particolare fragilità ed interesse.

3. L'utilizzazione ai fini economici, turistici e sanitari delle grotte iscritte nel catasto di cui all'articolo 5, è autorizzata dal competente organo regionale, sentito il Comitato tecnico-scientifico per l'ambiente integrato ai sensi dell'articolo 7, sulla base di un progetto corredato da una relazione esplicativa della situazione in atto, delle variazioni che si intendono apportare e dell'impatto ambientale delle forme di utilizzazione previste.

Tale articolo è applicabile sull'intero territorio regionale alle seguenti specie e habitat di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

- tutte le specie di Chiroteri che utilizzano le grotte per la riproduzione e/o lo svernamento;
- habitat cod. 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico"

Le violazioni alle disposizioni previste dalla legge regionale comportano la riduzione in pristino dello stato dei luoghi e specifiche sanzioni amministrative.

Legge regionale 2 Maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio"

Tale legge disciplina la tutela della fauna selvatica e l'attività venatoria secondo metodi di razionale programmazione delle forme di utilizzazione del territorio e di uso delle risorse naturali.

In particolare, l'art. 3 sancisce un regime di protezione rigoroso per alcune specie di uccelli e mammiferi, elencati nella legge 157/92.

Art. 3 (Fauna selvatica e specie protette)

1. Fanno parte della fauna selvatica, oggetto della tutela della presente legge, i mammiferi e gli uccelli dei quali esistono popolazioni viventi, stabilmente o temporaneamente, in stato di naturale libertà, nel territorio regionale.

2. Sono particolarmente protette anche sotto il profilo sanzionatorio, le specie di fauna selvatica elencate all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della legge n. 157 del 1992, comunque presenti nel territorio regionale nonché le specie di fauna selvatica autoctona minacciata di estinzione di cui all'articolo 1 della legge regionale 28 settembre 1982, n. 48.

3. Le norme della presente legge non si applicano alle talpe, ai ratti, ai topi propriamente detti, alle arvicole.

Tale articolo si applica sull'intero territorio regionale alle seguenti specie di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

Mammiferi

- 1308 *Barbastella barbastellus*
- 1310 *Miniopterus schreibersii*
- 1323 *Myotis bechsteinii*
- 1307 *Myotis blythii*
- 1316 *Myotis capaccinii*
- 1321 *Myotis emarginatus*
- 1324 *Myotis myotis*
- 1305 *Rhinolophus euryale*
- 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
- 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- 1374 **Rupicapra pyrenaica ornata*
- 1349 *Tursiops truncatus*
- 1352 **Canis lupus*
- 1354 **Ursus arctos*

Sono previste specifiche sanzioni penali ed amministrative per violazioni alle disposizioni previste dalla legge regionale.

Legge regionale 7 Dicembre 1990, n. 87 "Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne del Lazio"

Tale legge disciplina l'esercizio della pesca nelle acque interne della Regione e delle attività ad essa connesse, secondo i principi di tutela, conservazione ed incremento del patrimonio ittico nonché di

protezione e di razionale gestione degli ambienti acquatici al fine di garantire anche lo sviluppo delle attività ittiche e di acquacoltura e la valorizzazione dei relativi prodotti.

In particolare, l'art. 11 "Strumenti e mezzi di pesca" e l'art. 14 "Norme generali per l'esercizio della pesca" dettano obblighi e divieti nell'esercizio della pesca validi che interessano tutte le specie ittiche e applicabili a tutte le acque interne del territorio regionale.

Legge regionale 28 Ottobre 2002, n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" e Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7: "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39" e ss.mm.ii.

La Regione, in armonia con i principi della gestione sostenibile delle risorse naturali e delle necessità della collettività, ed in linea con gli orientamenti previsti dalla strategia forestale e dalle politiche ambientali dell'Unione Europea e con gli indirizzi di politica forestale internazionale, promuove lo sviluppo del sistema forestale nonché la multifunzionalità del sistema forestale stesso e la sua valorizzazione. Tra i vari obiettivi, tale legge si prefigge anche la tutela della biodiversità ai sensi della legge 14 febbraio 1994, n. 124 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulle biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992".

Tale legge è applicabile, ai sensi dell'art. 3 della LR 39/2002, sull'intero territorio regionale ai seguenti habitat forestali, arbustivi o prativi, di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

5110 Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.)

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.

5230* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*

5310 Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6210 (*)Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

9260 Boschi di *Castanea sativa*

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9330 Foreste di *Quercus suber*

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

In particolare, l'art. 2 del R.R. 1/2010 sostituisce l'art. 53 del R.R. 7/2005 relativamente ai boschi inclusi nei siti di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE:

1. *Gli interventi di utilizzazione di soprassuoli in aree incluse nei siti e nelle zone di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE devono attenersi alle misure di conservazione adottate ai sensi dell'articolo 4 del d.p.r. 357/1997 e dell'articolo 6, comma 5, della l.r. 29/1997 e, per quanto non espressamente sancito dalle stesse, alle norme del presente regolamento.*
2. *Gli interventi di cui al comma 1 sono sottoposti a valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 5 del d.p.r. 357/1997 e successive modifiche, quando ricorrano una o più delle seguenti condizioni:*
 - a) *l'estensione delle tagliate, ecceda i limiti indicati all'articolo 19;*
 - b) *si tratti di soprassuoli governati a ceduo di età elevata, oppure di fustaie di età doppia dei turni minimi previsti per le fustaie;*
 - c) *la proposta di utilizzazione del soprassuolo non sia in continuità con la gestione ordinaria e continuata del soprassuolo finora adottata;*
 - d) *gli interventi di utilizzazione intercalare determinino:*
 - 1) *per i boschi cedui: il rilascio a dote di un numero di polloni medi per ceppaia inferiore a quello indicato dal regolamento per questo tipo di intervento;*
 - 2) *per le fustaie: l'asportazione di un volume superiore al 25% della massa presente e/o il rilascio di una distanza tra le chiome delle piante, che rimangono a dote del bosco, superiore a quanto indicato dal presente regolamento;*
 - e) *riguardino gli adempimenti di lotta fitosanitaria di cui all'articolo 97;*
 - f) *si tratti di interventi di estensione superiore a 4000 metri quadrati, nell'ambito di boschi inclusi nei siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE e relativi ai seguenti habitat dell'allegato I alla direttiva medesima: codice 9180* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion", codice 9210* "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex", codice 9280 "Boschi di Quercus frainetto", codice 9220 * "Faggeti degli Appennini con Abies alba", codice 9330 "Foreste di Quercus suber", codice 9340 "Foreste di Quercus ilex e Q. rotundifolia".*
3. *Gli interventi di cui al comma 2 non sono sottoposti a valutazione di incidenza qualora la loro esecuzione sia già stabilita:*
 - a) *dal piano di gestione del sito previsto dall'articolo 4 del d.p.r. 357/1997 e dall'articolo 6, comma 5, della l.r. 29/1997;*
 - b) *dal piano di gestione ed assestamento forestale e dal piano poliennale di taglio già sottoposti a valutazione di incidenza con esito positivo, salvo diversa o specifica indicazione espressa nell'ambito della valutazione stessa.*
4. *Gli interventi non sottoposti a valutazione di incidenza sono eseguiti, previa autorizzazione o comunicazione in conformità all'articolo 7, sulla base del progetto di utilizzazione forestale, il quale, oltre ai contenuti minimi specificati dall'articolo 11, deve essere integrato da:*
 - a) *la scheda del sito comprensiva dei codici di riconoscimento e degli indici descrittivi;*
 - b) *l'individuazione delle aree o degli elementi puntuali sensibili da sottoporre a specifica tutela;*
 - c) *la descrizione dell'impatto dell'intervento di utilizzazione e specificatamente delle fasi di preparazione del cantiere, di manutenzione delle infrastrutture, quali viabilità ed imposti, di esecuzione dei lavori, con le fasi biologiche più significative delle specie e/o dell'habitat sottoposti specificatamente a tutela;*
 - d) *l'indicazione delle misure di mitigazione per il contenimento degli impatti, sul piano tecnico, organizzativo e comportamentale.*
5. *In deroga a quanto previsto dal comma 4, i tagli di fine turno e quelli intercalari di boschi cedui semplici, matricinati o composti, di proprietà privata, relativi ad una estensione non superiore a quattromila metri quadrati e la cui produzione legnosa non sia destinata al commercio, possono essere eseguiti previa comunicazione di cui all'articolo 7 corredata dalla dichiarazione di taglio di cui all'allegato A. In tal caso, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 3, per lo stesso bosco:*

- a) può essere presentata solo una dichiarazione di taglio per stagione silvana, riguardante anche più interventi tra loro non adiacenti, nel medesimo sito Natura 2000 oppure ricadenti in differenti siti, purché la superficie complessiva non ecceda i quattromila metri quadrati;
- b) la dichiarazione di taglio non può essere presentata per l'utilizzazione di fine turno di boschi cedui le cui aree sono incluse all'interno di piani di gestione ed assestamento forestale, nonché per i boschi di cui all'articolo 12, comma 2;
- c) l'intervento deve concludersi nel corso della medesima stagione silvana in cui ha avuto inizio; al termine della stagione silvana, l'intervento deve considerarsi concluso nell'entità eseguita sino a quella data e non può essere ripreso nella stagione successiva con la medesima dichiarazione di taglio.

6. La comunicazione di cui al comma 5 è trasmessa agli enti competenti con le modalità e i contenuti previsti dall'articolo 7 nonché a mezzo fax. La dichiarazione di taglio allegata, predisposta secondo l'apposito modello adottato dalla Regione ai sensi dell'articolo 144, deve riportare, in particolare, il codice identificativo del sito Natura 2000 interessato, la stagione silvana in cui si intende realizzare l'intervento, nonché la dichiarazione sostitutiva di atto notorio dalla quale risulti che non sono state presentate altre dichiarazioni di taglio per la stagione silvana corrente. "

L'art. 20 del R.R. 7/2005 stabilisce l'epoca di esecuzione degli interventi di utilizzazione forestale, che al comma 3 prevede nei siti Natura 2000:

3. Per gli interventi di utilizzazione forestale da eseguirsi all'interno delle aree naturali protette o dei siti di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modificazioni, la stagione di taglio può essere modificata, allorché sia previsto dai piani delle aree naturali protette ovvero dai criteri forestali di cui all'articolo 33 della l.r. 29/1997 e successive modificazioni nonché dai piani di gestione approvati dei siti previsti dal d.p.r. 357/1997 e successive modificazioni, assicurando comunque un periodo di almeno cinque mesi per l'esecuzione delle utilizzazioni forestali.

L'art. 62 del R.R. 7/2005 stabilisce la conversione dei cedui castanili in castagneti da frutto, che al comma 8 prevede nei siti Natura 2000:

8. La conversione dei cedui castanili in castagneti da frutto su superfici continue e di estensione superiore a 1000 metri quadrati in aree incluse nei siti di cui al d.p.r. 357/1997 e successive modificazioni, sono sottoposte a valutazione di incidenza.

Legge regionale 6 Luglio 1998, n. 24 "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico"

Con la presente legge, la Regione, in attesa dell'approvazione del piano territoriale paesistico regionale, di seguito denominato PTPR, detta disposizioni al fine di garantire una tutela omogenea sul territorio regionale delle aree e dei beni elencati nell'articolo 82, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 come introdotto dall'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431 e di quelli dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 26 giugno 1939, n. 1497 ed approva i piani territoriali paesistici, di seguito denominati PTP.

Tale legge individua: a) i beni e i territori sottoposti a vincolo ai sensi dell'articolo 1 della l. 431/1985 e le relative modalità di tutela; b) le modalità di tutela per le aree sottoposte a vincolo ai sensi della l. 1497/1939; c) i contenuti dei PTP di cui all'articolo 20 e le procedure per la loro attuazione; d) le misure di salvaguardia per le aree ed i beni sottoposti a vincolo paesistico nei territori sprovvisti di PTP; e) le procedure per la redazione, l'adozione e l'approvazione del PTPR.

I SIC non rientrano tra i beni e le aree sottoposte a vincolo paesistico come definite dal Capo II della presente legge, tuttavia i SIC godono di una forma di tutela indiretta laddove coincidono parzialmente o totalmente con i beni o le aree sottoposte a vincolo paesistico.

ELENCO ATTI

Principali atti normativi comunitari, nazionali e regionali vigenti e di riferimento per la definizione delle misure di conservazione dei SIC della Regione Lazio.

ATTI COMUNITARI

Accordi

European Bat agreement - Londra 4 dicembre 1991 - *Accordo sulla conservazione delle popolazioni dei pipistrelli europei.*

Convenzioni

Convenzione di Ramsar 2 febbraio 1971 “*Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici*”.

Convenzione di Washington 23 marzo 1973 “*Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione*”.

Convenzione di Bonn 23 giugno 1979 “*Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica*”.

Convenzione di Berna 19 settembre 1979 “*Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell’ambiente naturale in Europa*”.

Decisioni della Commissione europea

Decisione di esecuzione della Commissione 2013/738/EU del 7 novembre 2013, che adotta un settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea n. L350 del 21 dicembre 2013;

Decisione di esecuzione della Commissione 2013/741/EU del 7 novembre 2013, che adotta un settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea n. L350 del 21 dicembre 2013;

Decisione di esecuzione della Commissione 2013/739/EU del 7 novembre 2013, che adotta un settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea n. L350 del 21 dicembre 2013

Direttive

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.*

Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 *sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.*

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 *concernente la conservazione degli uccelli selvatici.*

Regolamenti

Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 *relativo al Fondo europeo per la pesca.*

Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 *che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003.*

Regolamento (UE) n. 304/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 *recante modifica del regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti.*

ATTI NAZIONALI

Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 *“Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971”.*

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".*

Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 *"Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".*

Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 20 luglio 1994, n. 550 *“Regolamento recante disciplina dello sci nautico in acque interne”.*

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 *“Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”.*

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".*

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2009 *"Modifica del Decreto 17 ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".*

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2 aprile 2014:
“Abrogazione dei Decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea”

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 8 agosto 2014
“Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'Elenco delle Zone di protezione speciale (Zps) nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”.

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2014
“Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi”.

Legge del 18 luglio 1959, n. 759 *“Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera”.*

Legge del 5 agosto 1981, n. 503 *“Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979”.*

Legge del 25 gennaio 1983, n. 42 *“Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, con allegati, adottata a Bonn il 23 giugno 1979”.*

Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 *“Legge Quadro sulle Aree Protette”.*

Legge del 7 febbraio 1992, n. 150 *“Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica”.*

Legge del 11 febbraio 1992, n. 157 *“Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”.*

Legge del 3 ottobre 2002, n. 221 *“Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE” .*

Legge del 6 febbraio 2004, n. 36 *“Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato – Testo consolidato”.*

Legge del 27 maggio 2005, n. 104 *“Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), con emendamenti, fatto a Londra il 4 dicembre 1991, e sua esecuzione”.*

Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 *“Testo Unico Ambientale”.*

Decreto Legislativo del 16 marzo 2009, n. 30 *“Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento”*.

ATTI REGIONALI

Legge Regionale del 19 settembre 1974, n. 61 *“Norme per la protezione della flora erbacea ed arbustiva spontanea”*.

Legge Regionale del 30 marzo 1987, n. 29 *“Disciplina della circolazione fuoristrada dei veicoli a motore”*.

Legge Regionale del 05 aprile 1988, n. 18 *“Tutela di alcune specie della fauna minore”*.

Legge Regionale 7 dicembre 1990, n. 87 *“Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne del Lazio”* e ss.mm.ii. (L.R. del del 2 maggio 1995 n. 16 e L.R. del 26 luglio 2002 n. 23).

Legge Regionale del 2 Maggio 1995, n. 17 *“Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio”*.

Legge Regionale del 10 ottobre 1997 n. 29 *“Norme in materia di aree naturali protette regionali”*.

Legge Regionale del 6 luglio 1998, n. 24 *“Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico”*.

Legge Regionale del 11 dicembre 1998, n. 53 *“Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989 n. 183”*.

Legge Regionale del 1 settembre 1999, n. 20 *“Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia”*.

Legge Regionale del 5 gennaio 2001 n. 1 *“Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio”*.

Legge Regionale del 28 ottobre 2002, n. 39 *“Norme in materia di gestione delle risorse forestali”*.

Legge Regionale del 2 aprile 2003, n. 10 *“Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”*.

Legge Regionale del 24 dicembre 2008, n. 32 *“Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009 : Art. 19 (Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 “Norme in materia di aree naturali protette regionali” e successive modifiche)*.

Legge Regionale del 19 marzo 2008, n. 4 *“Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle attività professionali della pesca e dell'acquacoltura”*.

Legge Regionale del 24 agosto 2012, n. 13 *“Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi europei e per l'esecuzione della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 15 luglio 2010 nella causa C-573/08. Modifiche alla legge regionale 2 maggio 1995, n. 17 (Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio) e successive*

modifiche".

Regolamento Regionale del 18 aprile 2005, n. 7 "*Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)*".

Regolamento Regionale del 18 aprile 2005, n. 8 "*Regolamento regionale per la riduzione e prevenzione dell'inquinamento luminoso*".

Regolamento Regionale del 23 febbraio 2010, n. 1 "*Regolamento regionale 23 febbraio 2010, n. 1: Modifiche al regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7 (Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39. Norme in materia di gestione delle risorse forestali)*".

Deliberazione della Giunta Regionale del 19 marzo 1996, n. 2146 "*Direttiva 92/43/CEE (Habitat): approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000*".

Deliberazione della Giunta Regionale del 28 maggio 1996 n. 4340 "*Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Lazio*".

Deliberazione della Giunta Regionale del 31 luglio 2002, n. 116 "*Legge regionale n. 87/90, art. 11, modificata con L.R. n. 16/95. Abrogazione DGR n. 37/97. Approvazione nuovo elenco degli attrezzi da pesca consentiti nelle acque interne della Regione Lazio*".

Deliberazione della Giunta Regionale del 2 agosto 2002, n. 1103 "*Approvazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione e la regolamentazione sostenibile dei SIC (Siti d'Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale), ai sensi delle Direttive nn. 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli) concernenti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche di importanza comunitaria presenti negli stati membri, anche per l'attuazione della Sottomisura I.1.2. 'Tutela e gestione degli ecosistemi naturali' (Docup Obiettivo 2 2000-2006)*".

Deliberazione della Giunta Regionale del 19 luglio 2005, n. 651 "*Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146*".

Deliberazione della Giunta Regionale del 4 agosto 2006, n. 534 "*Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di valutazione di Incidenza*".

Deliberazione della Giunta Regionale del 3 luglio 2007, n. 497 "*Attivazione e disposizioni per l'organizzazione della rete regionale per il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna (Direttiva 92/43/CEE, Legge Regionale 29/97)*".

Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 696 "*Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Monti Reatini, IT6020005, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05*".

Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 697 "Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Monti Lepini, IT6030043, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05".

Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 698 "Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Monti Ausoni e Aurunci, IT6040043, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05".

Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 699 "Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Monti Simbruini-Ernici, IT6050008, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05".

Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 700 "Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Comprensorio Tolfetano- Cerite - Manziate, IT6030005 e Monte Romano - ZPS IT6010021, designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05".

Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 701 "Direttiva 79/409/CEE 'Uccelli' concernente la designazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e la conservazione degli Uccelli selvatici: Zona di protezione Speciale (ZPS) 'Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga', Zona di Protezione Speciale (ZPS) 'Monti Cornacchia Tre Confini' e Zona di Protezione Speciale (ZPS) 'Monti della Meta' - DGR nn. 2196/96 e 651/05 - Adempimenti".

Determinazione del Direttore 21 gennaio 2009, n. 59 "Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Presa d'atto della trasmissione alla Unione Europea della rettifica di delimitazioni e della risoluzione di problematiche tecniche relative a Zone di protezione Speciale (ZPS) del Lazio, adottate con Deliberazione Giunta Regionale nn. 696, 697, 698, 699, 700, 701 del 26 settembre 2008".

Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 881 "Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6030048 Litorale di Torre Astura".

Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 882 "Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC/ZPS IT6030019 Macchiatonda".

Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 883 "Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6030024 Isola Sacra".

Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 885 "Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central

Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6010027 Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro”.

Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 886 “*Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6030023 Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto”.*

Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 887 “*Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6000010 Secche di Tor Paterno”.*

Deliberazione della Giunta Regionale del 11 dicembre 2009, n. 960 “*Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6000003 Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta”.*

Deliberazione della Giunta Regionale del 29 gennaio 2010, n. 64 “*Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)”*

Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2011, n. 612 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2008 n. 928”.*

Deliberazione della Giunta Regionale del 05 dicembre 2012 , n. 569 “*Misure contrattuali di Conservazione per i siti della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE”.*

Deliberazione della Giunta Regionale del 17 dicembre 2013, n. 463 “*Conservazione dell'Orso bruno marsicano (Ursus arctos marsicanus): istituzione del Comitato Tecnico dei Direttori regionali e approvazione delle Linee guida per l'attuazione delle priorità di intervento”.*

Deliberazione della Giunta Regionale del 5 agosto 2014, n. 554 “*Adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del fiume Chiarone e Fiume Fiora”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. – Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 – Progetto POSEIDONE inerente “Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale”.*

Deliberazione della Giunta Regionale del 5 agosto 2014, n. 555 “*Adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000002 “Fondali antistanti Punta Morelle”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. – Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 – Progetto POSEIDONE inerente “Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale”.*

ALLEGATO 2.6

LISTA DEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA RICADENTI NEL TERRITORIO AMMINISTRATIVO DI PIÙ PROVINCE.

I documenti di misure di conservazione dei 9 siti che ricadono nei territori amministrativi di due province sono negli allegati in base alla Provincia indicata nel Codice del SIC *.

CODICE SIC	DENOMINAZIONE SIC	COMUNI	PROVINCE
IT6010033	Mola di Oriolo	Oriolo Romano, Vejano, Canale Monterano (RM)	Viterbo Roma
IT6010034	Faggete di Monte Raschio e Oriolo	Oriolo Romano, Bassano Romano, Bracciano (RM)	Viterbo Roma
IT6010035	Fiume Mignone (basso corso)	Monte Romano , Tarquinia, Allumiere (RM), Tolfa (RM)	Viterbo Roma
IT6030001	Fiume Mignone (medio corso)	Canale Monterano, Tolfa, Blera (VT), Vejano (VT)	Roma Viterbo
IT6030012	Riserva naturale Tevere Farfa	Nazzano, Torrita Tiberina , Filacciano, Montopoli di Sabina (RI), Forano (RI), Civitella S.Paolo, Poggio Mirteto (RI)	Roma Rieti
IT6030031	Monte Pellecchia	Licenza, Montorio Romano, Monteflavio, S. Polo dei Cavalieri, Scandriglia (RI).	Roma Rieti
IT6030040	Monte Autore e Monti Simbruini centrali	Vallepietra, Subiaco, Camerata Nuova, Filettino (FR), Trevi nel Lazio (FR)	Roma Frosinone
IT6050005	Alta Valle del Fiume Aniene	Filettino, Trevi nel Lazio, Jenne (RM), Subiaco (RM)	Frosinone Roma
IT6050007	Monte Tarino e Tarinello (area sommitale)	Filettino, Vallepietra (RM)	Frosinone Roma

* Ogni Sito è riconoscibile dal codice unico di nove caratteri dove:

- le prime due lettere indicano il codice del paese (IT per Italia)
- le prime due cifre indicano la Regione (60 per Lazio)
- le successive tre cifre indicano la Provincia (100 per Viterbo, 200 per Rieti, 300 per Roma, 400 per Latina, 500 per Frosinone)
- le ultime due cifre rappresentano la numerazione progressiva dei siti all'interno di una provincia.

ALLEGATO 2.7

ELENCO SIC CON PROPOSTE DI AGGIUNTE E/O ELIMINAZIONE DI HABITAT E/O SPECIE

Elenco dei SIC per i quali sono state proposte modifiche di habitat o specie rispetto al Formulario Standard aggiornato all'anno 2013.

CODICE SIC DENOMINAZIONE SIC	HABITAT/SPECIE DA AGGIUNGERE	SPECIE DA AGGIUNGERE	HABITAT DA ELIMINARE	SPECIE DA ELIMINARE
IT6050005 Alta Valle del Fiume Aniene	7220* Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (<i>Cratoneurion</i>) 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> 1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> 1316 <i>Myotis capaccinii</i>		1137 <i>Barbus plebejus</i>
IT6050007 Monte Tarino e Tarinello (area sommitale)	6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane			
IT6050009 Campo Catino	6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine			
IT6050010 Valle dell'Inferno	5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica			
IT6050011 Monte Passeggio e Pizzo Deta (versante sud)	7220* Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (<i>Cratoneurion</i>)			
IT6050012 Monte Passeggio e Pizzo Deta (area sommitale)	9210* Faggeti degli Appennini a <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>			
IT6050014 Vallone Lacerno (fondovalle)		1374* <i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>		
IT6050015 Lago di Posta Fibreno		1044 <i>Coenagrion mercuriale</i> 1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> 1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> 1310 <i>Miniopterus schreibersii</i>		1137 <i>Barbus plebejus</i>
IT6050016 Monte Ortara e Monte La Monna	4060 Lande alpine e boreali			
IT6050017 Pendici di Colle Nero		1352* <i>Canis lupus</i>		
IT6050023 Fiume Amaseno (alto corso)		1167 <i>Triturus carnifex</i>		

IT6050028 Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)	9210* Faggeti degli Appennini a <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>			
IT6050029 Sorgenti dell'Aniene		5367 <i>Salamandrina perspicillata</i> 1167 <i>Triturus carnifex</i> 1352* <i>Canis lupus</i>		